gennaio n. **1** | anno **62** | **2015**

# 1915-2015
# laGrandeGuerra

*In occasione del centenario della Grande Guerra, Vicentini nel Mondo regala il CALENDARIO con FOTO INEDITE del Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza*

*Venezia 25 - 27 settembre 2014*
***CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO***

# Vicentini nel Mondo

*www.entevicentini.it*

Periodico bimestrale dell'Ente Vicentini nel Mondo Direzione, Redazione, Amministrazione via E. Montale, 27 - 36100 Vicenza | Tel. 0444 325000 | Fax 0444 528124 | info@entevicentini.it
POSTEITALIANE S.p.a. Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/VI Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

*Lo scorso settembre (25-27) si è svolto il tradizionale incontro dell'organismo rappresentativo degli emigrati veneti e dei loro discendenti, che annualmente si riunisce per un confronto con la Regione del Veneto e per definire concordemente le azioni da mettere in atto per valorizzare e rinsaldare i rapporti tra l'Istituzione regionale e i milioni di emigrati veneti e loro discendenti.*
*Si è trattato di una "tre giorni" che ha posto molta attenzione sul rapporto con e tra i giovani, nell'ambito del Meeting del Coordinamento dei Giovani Veneti e dei Giovani Oriundi Veneti. Nel dare il benvenuto "ai conterranei che sono arrivati dai Paesi più lontani", il presidente della Regione Luca Zaia ha sottolineato, tra l'altro, che "oggi si apre un bellissimo confronto tra 'Popoli Veneti'" e che "l'appuntamento a Venezia è di quelli a cui teniamo tantissimo, al punto di aver voluto mantenerlo a tutti i costi in vita anche in un momento che non è esagerato definire drammatico della finanza pubblica, ed in particolare di quella delle Regioni, più e più volte vittime della mannaia dei tagli nazionali."*
*Nel corso dei tre giorni di lavoro i delegati hanno discusso di tanti argomenti, di come migliorare i rapporti tra il Veneto geopolitico e quella straordinaria galassia di uomini, donne, ragazzi di valore che il presidente Zaia, chiama "Il Veneto del Mondo"; di come approfondire i contatti tra i giovani veneti e i loro coetanei oriundi, guardando alle cose concrete, come l'economia, il lavoro, la formazione professionale e umana. "Mai come oggi fare squadra è vitale, per affrontare assieme le sfide globali che il mondo ci presenta", ha ribadito Zaia.*

# CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO VENEZIA 25 – 27 SETTEMBRE 2014

## DOCUMENTO CONCLUSIVO

I Consultori si sono riuniti a Venezia, nelle giornate del 25 e 26 settembre, per confrontarsi sui temi all'ordine del giorno della riunione e

- udito il saluto introduttivo del capo gabinetto del Presidente Zaia, Fabio Gazzabin;
- ascoltati gli interventi di tutti i membri presenti della Consulta;
- esaminato il documento ricevuto in bozza dagli uffici regionali, il Programma annuale 2015

hanno concordato sull'opportunità di condividere e presentare in maniera unitaria le osservazioni e proposte formulate in tale sede, che di seguito verranno sinteticamente esposte.
Prima di entrare nel merito del documento contenente il Programma annuale 2015, i Consultori si sono scambiati delle valutazioni circa gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, rilevando alcune criticità circa i risultati ottenuti dai rappresentanti parlamentari e la mancanza di collegamento tra alcuni di questi e l'associazionismo organizzato.
Si è anche osservato che le modalità di espressione del voto all'estero non garantiscono personalità e segretezza, correndo il rischio di inficiare la correttezza dello stesso.

**La Consulta riunita**

Altri profili di preoccupazione riguardano l'insegnamento della lingua italiana all'estero, di competenza statale, e le risorse sempre più ridotte degli Istituti italiani di cultura.
La conoscenza della lingua con una buona proprietà e la diffusione della cultura italiana sono considerati fondamentali per il mantenimento del legame con la terra d'origine e per lo sviluppo delle iniziative, di qualsiasi natura, previste anche dai Piani regionali. A tale proposito la Consulta condivide la richiesta dei Trevisani nel Mondo di ripristinare il corso di perfezionamento on-line di lingua italiana, realizzato per undici anni consecutivi, che permetteva di ovviare alle distanze esistenti.
Infine i Consultori chiedono alla Regione di trasmettere agli organi competenti le difficoltà che derivano alle comunità all'estero dalla forte riduzione della rete

consolare, che costringe spesso a spostamenti di centinaia di chilometri, in qualche caso ad andare all'estero, per raggiungere la sede più vicina. Passando ai temi di specifica competenza regionale, i Consultori ribadiscono l'importanza della valorizzazione dell'impegno delle Associazioni regionali e delle Federazioni e Comitati all'estero, soprattutto nelle occasioni nelle quali la conoscenza e il legame con i territori rivestono particolare importanza. In tal senso i Consultori invitano la Regione a ripensare alle modalità di coinvolgimento delle Associazioni nell'organizzazione degli eventi che riguardano l'emigrazione, eventualmente intervenendo sulla normativa di sua competenza.
Analogamente, i Consultori che rappresentano i Comitati e le Federazioni all'estero esprimono la loro disponibilità a collaborare con i competenti uffici regionali nella diffusione delle iniziative che saranno organizzate in occasione di Expo 2015.
Con riferimento al fenomeno della "nuova" emigrazione, che continua a preoccupare per le dimensioni, si chiede agli uffici regionali di poter ricevere regolarmente, tramite l'ANCI, i dati accessibili relativi alle nuove iscrizioni all'AIRE.

**Piano annuale 2015**

I Consultori condividono gli obiettivi delineati nella bozza di Piano annuale, poiché gli indirizzi tracciati toccano tutte le tematiche rilevanti per l'attuazione delle finalità della Legge.
Essi rilevano con soddisfazione che l'assunzione da parte del Presidente della Giunta Regionale della delega ai flussi migratori ha comportato un'attenzione maggiore, anche in termini di risorse, alle istanze espresse.
Sulle voci specifiche seguenti si osserva:

1) alle voci A1) e A2), per l'organizzazione della Consulta e del Meeting si conferma la validità della scelta di tenerle in concomitanza. Nel 2015, in considerazione degli adempimenti che deriveranno dall'insediamento della nuova Giunta regionale, si propone di tenere la riunione della Consulta ancora in Veneto, a Belluno, favorendo però il coinvolgimento della locale Associazione. Quanto al periodo di svolgimento, i Consultori ritengono che la scelta di anticipare a fine settembre la riunione sia stata positiva, ma proprio in considerazione della nuova legislatura rinviano a successivi contatti con la struttura regionale l'individuazione definitiva della data;
2) alla voce C1) si propone di inserire tra i settori preferibili per l'organizzazione di corsi anche l'architettura. Inoltre si chiede che la Regione incoraggi con contributi le iniziative delle associazioni venete, con la collaborazione di tutte le scuole, finalizzate alla conoscenza della storia dell'emigrazione;
3) alla voce C2) si auspica che la Regione Veneto favorisca, in accordo con le singole Università, l'interscambio studentesco durante i corsi di laurea, triennali e specialistici. Sarebbe inoltre utile che la Regione si facesse promotrice di un coordinamento tra le Università venete per progetti relativi ai Veneti nel mondo;
4) per il conseguimento degli obiettivi di cui alla voce D), i Consultori osservano come sia, quanto mai necessaria, una collaborazione tra Assessorati e una valorizzazione delle comunità venete nel mondo presso Assessorati diversi da quello dei Flussi Migratori. Per incentivare lo sviluppo di relazioni commerciali con i paesi nei quali è più forte la presenza di origine veneta, sarebbe auspicabile poter disporre di collegamenti aerei diretti, come ad esempio tra Venezia e Porto Alegre;
5) alle voci D2) e D3) si propone che, nell'eventualità di una scarsa disponibilità di spazi per l'ospitalità presso le famiglie, si provveda presso strutture di utilità sociale presenti sul territorio veneto;
6) con riferimento alla voce E), si ritiene che l'informazione e la comunicazione vadano curate con attenzione e costanza. In particolare, è necessario sviluppare lo spazio web dedicato ai Veneti nel mondo, che deve essere regolarmente aggiornato e assicurare visibilità ai siti web di ogni Federazione e Associazione, nonché del Coordinamento dei Giovani, e alle iniziative specifiche, come Globalven, Belluno-Radici.net.

**Proposta conclusiva**

Riteniamo opportuno, come ultima Consulta della legislatura, sottolineare un certo disagio nei rapporti con l'Istituzione regionale nella prima fase, superato in buona parte nell'ultimo periodo.
Riteniamo indispensabile che la Consulta sia messa nella condizione di ragionare in termini di politica delle migrazioni per addivenire alla stesura di un programma che, solo in ultima analisi, anche se fondamentale, formula dei numeri, delle cifre che permettono di realizzare quanto auspicato.
Le implicazioni infatti sono molteplici, variabili a seconda del Paese o continente, e le valutazioni non possono non tener conto di queste realtà.
Auspichiamo quindi che il prossimo ciclo della Consulta venga supportato dalla politica, anche con una presenza concreta ai lavori, facendosi carico di dare veste giuridica ai programmi condivisi.

**FIRME**

*Fabiola Cecchinel, Gianpaolo Romanato, Luciano Sacchet, Giorgio Beghetto, Aldo Rozzi Marin, Vasco Rader, Valentina Montesarchio, Bruna Saccardo Spinelli, Imelda Facchin Bisinella, Pietro Renzo Facchin, Luciano Alban, Denise Bennet, Cesar Augusto Prezzi, Luis Molossi, Gino Pante, Anil Celio, Bruno Moretto, Marco Di Lello, Antonio Buffolo, Andrea Bettio, Patrizia Burigo, Ferruccio Zecchin, Riccardo Masini, Guido Campagnolo, Fernando Morando, Ivana Quarati, Enrico Sgarbossa.*

# Documento finale Coordinamento Giovani Veneti nel Mondo

## Comitato Giovani Veneti e Comitato Giovani Veneti all'Estero

I veneti nel mondo sono una realtà attiva e dinamica che con sacrificio ed impegno si distingue per capacità e determinazione ed è proprio con questi propositi che nella nostra tre giorni di lavori abbiamo rinforzato i nostri legami discutendo ed elaborando progettualità, utili ad una maggiore valorizzazione ed ad un impegno regionale ancor più marcato a favore delle nostre Comunità Venete all'Estero.

Per un più numeroso coinvolgimento, tanto dei veneti per discendenza che per i nuovi veneti, riteniamo fondamentale l'effettiva esecuzione delle idee e dei programmi che il mondo associativo propone ed asseconda.

In particolare le Comunità Venete all'Estero richiedono una semplificazione per la realizzazione dei progetti a loro rivolti, auspicando, da parte della Regione, una ulteriore collaborazione istituzionale; solo così riusciremo, tutti assieme, ad ampliare ancor più il nostro network dove le Associazioni sono gli anelli di collegamento e la Regione Veneto l'attore principale.

Nel contesto sopra descritto, i Giovani Veneti si candidano nuovamente come soggetti promotori sia di stage lavorativi, attraverso i propri contatti commerciali, sia di promozione culturale, attraverso i propri canali online, che, se opportunamente sostenuti, risulterebbero di ancor più immediato impatto e beneficio per le nuove generazioni. A tal proposito, si rileva che nell'ultimo biennio il Coordinamento Giovani Veneti e CGVE, in modo e con risorse autonome, hanno dato la possibilità a due giovani veneti di effettuare un'esperienza lavorativa in Canada (frequentando la comunità veneta ed il mondo dell'associazionismo locale), ed una terza persona è in procinto di partire con le medesime finalità.

L'inestimabile patrimonio e le infinite possibilità di relazioni date dal valore aggiunto dei nostri fratelli veneti nel mondo devono essere sempre più coltivati, partendo certamente da una più profonda sensibilizzazione nella società civile veneta che, solo marginalmente, ne conosce la presenza e la portata.

Evidente è la necessità di una più intensa sinergia tra le Istituzioni ed il mondo associativo, non solo per andare oltre i ricordi, senza per questo dimenticarli, ma anche e soprattutto per intraprendere nuove dinamiche commerciali a beneficio di entrambe le parti.

Infine i giovani veneti riconfermano come rappresentante nella Consulta dei Veneti nel Mondo, Ivana Daniela Quarati, della federazione argentina CAVA, per garantire continuità al percorso già intrapreso.

Venezia, Palazzo Balbi, 26 Settembre 2014!

*Alessandro Baù Vicentini nel Mondo*
*Mattia Faccin Veneti nel Mondo, Camisano Vicentino*
*Marianne Pollazzon Bellunesi nel Mondo*
*Fabio Pregnolato Polesani nel Mondo*
*Alessandro Corazza Trevisani nel Mondo*
*Matteo Marino Veneziani nel Mondo*
*Marco Chiarelli UTRIM, Treviso*
*Federica de Rossi ANEA, Rubano, Padova!*
*Fabio Sandonà F.A.V. Victoria, Australia*
*Giulia Gasparet ADVISA, Sud Africa*
*Paolo Martinazzo CAVES, Svizzera*
*Fernanda Velo Lopes FAVEP, Paranà, Brasile*
*Ismael Rosset COMVERS, Rio Grande do Sul, Brasile*
*Sergio Luiz Maccari COMVESC, Santa Caterina, Brasile*
*Marco Sgaravatti CAVU,Uruguay*
*Liana Julia Cusmano Canton F.A.V., Quebec, Canada*
*Bruno Meneghello F.A.V., San Paolo, Brasile*
*Fabio Faoro FACV, Venezuela*
*Fabrizio Pesavento F.V. New South Wales, Australia*
*Ivana Daniela Quarati Rappresentante Giovani nella Consulta*

## C.A.V.A. – ARGENTINA *La scomparsa di Gabriela Zanini*

La Commissione Direttiva del CAVA, con profondo dolore e infinita tristezza, esprime il cordoglio per la scomparsa a novembre scorso di Gabriela Zanin, dirigente della comunità veneta argentina. Nata a Rosario, 54 anni fa, di famiglia originaria da Este (PD), Gabriela Zanin dedicò gran parte della sua vita alla comunità veneta: fu tra i fondatori nel 1992 della Gioventù Veneta di Rosario ed era dal 1994 membro del Direttivo della Famiglia Veneta di Rosario, seguendo il cammino del padre Bruno che di quella associazione fu vicepresidente. Attivissima anche nel CAVA del quale fu membro del Direttivo dal 1994, ha ricoperto diverse cariche sociali, ed era responsabile dell'area formazione professionale. Laureata in Storia all'Università Nacional di Rosario, docente universitaria e di livello superiore, era stimatissima da tutta la comunità veneta dell'Argentina. Non abbiamo parole per ringraziare quanto Gabriela Zanin ha fatto per la nostra comunità. Viene a mancare una persona molto cara, un'amica sincera e solidale che negli ultimi mesi ha lottato con dignità contra la malattia, lasciando sì un grande vuoto ma anche una testimonianza di vita che ci permetterà di tenerla sempre presente nel nostro ricordo.

**Gr. Uff. Mariano R. Gazzola - Presidente del CAVA**

# Parlando di emigrazione giovanile e di prodotti italiani: i giovani all'estero

Durante i lavori del 9° Meeting dei Giovani Veneti, che si è tenuto a Venezia, presso la sede della Regione, alla fine di settembre, ho voluto con forza intavolare, in veste di Coordinatore, una discussione ed un dibattito aperto sui problemi reali che incontra un giovane che decide di partire dall'Italia.

Quel famoso "boom del 71,5% di espatri [nel 2013] rispetto al 2012" che titola la nota testata giornalistica Il Sole 24 Ore del 3 ottobre 2014 ho voluto farmela spiegare da chi è realmente partito dal Veneto e si trova ora a collaborare nel gruppo Giovani al Meeting. Parlando con questi ragazzi ho percepito un senso di "forzato realismo" nelle loro parole, dettato all'emigrazione vissuta sulla propria pelle: una sorta di rassegnazione alla vita quotidiana che questi Paesi della "nuova frontiera" ha imposto loro. Il punto è sempre lo stesso: colui che decide di partire lo fa stimolato da un senso di malessere che genera il vivere in Italia oggi; di conseguenza, le aspettative ed i desideri sono molti, ma la realtà è differente. Non molto tempo fa, il sito internet di un noto giornale italiano (La Repubblica) poneva in confronto, con delle foto, le rispettive vite dei giovani emigranti prima e dopo la loro partenza: la loro vita, il loro lavoro, i loro interessi in Italia e l'effettiva realtà incontrata in Australia (nel caso di questo servizio fotografico). Il quadro che ne usciva era a dir poco desolante. Persone capaci che, in Italia, svolgevano lavori ed attività appaganti ma con contratti di lavoro che lasciavano loro poche prospettive per il futuro, si trovavano a vivere, nell'altra parte del mondo, adattandosi alla prima occupazione disponibile. La verità, mi spiegavano i rappresentanti dei Giovani Veneti all'estero, è che paesi come l'Australia, il Canada, l'Inghilterra e gli Stati Uniti non hanno bisogno di "braccia", di manovalanza e, di conseguenza, tutti coloro che possiedono queste attitudini professionali e che decidono di emigrare sono, dopo breve, costretti a rimpatriare. Il tempo che la maggior parte di questi paesi concede loro di soggiornare, con l'eccezione chiaramente della Gran Bretagna, facente parte dell'Unione Europea e cofirmataria del trattato di Schengen sulla libera circolazione, è all'incirca di sei mesi. Molte di queste persone che partono senza una sponsorizzazione lavorativa ottenuta precedentemente, si trovano, nel concreto, a fare del turismo in Paesi che non hanno bisogno della loro presenza: di conseguenza, tutto il denaro che queste persone posseggono e che dovrebbe costituire la base per una nuova esistenza, viene sperperato per vivere quei sei mesi che la legge di questi stati consente loro, con la chiara conseguenza che, al momento del rimpatrio, ritornano a casa in condizioni economiche peggiori che alla partenza.

Da sfatare vi è inoltre il mito degli stipendi medi che un lavoratore percepisce all'estero che, è vero, sono enormemente più alti di quelli italiani, ma sono commisurati ai costi della vita e, nello specifico, ad affitti di unità abitative, ai costi della previdenza sociale, delle assicurazioni e dei generi di prima necessità, a loro volta enormemente più alti che da noi. Inoltre, se gli italiani che decidono di emigrare credono di ricevere un trattamento di favore, in quanto europei, all'estero, si sbagliano. Agli occhi di un australiano, uno statunitense o un canadese, infatti, l'italiano che arriva è parificato ad un asiatico, un sudamericano o un africano: non per motivi razziali, ma semplicemente perché rappresenta un foreign worker, uno dei tanti lavoratori stranieri che bussano alle porte del loro paese in cerca di opportunità. L'unica cosa che costituisce forse un'attenuante a questa condizione di "lavoratore anonimo", quasi un numero, è proprio la presenza capillare in loco di circoli di immigrazione italiana, gestiti dalle stesse persone che anni prima vissero le medesime esperienze di emigrazione e dunque sono ben disposti ad accogliere ed aiutare i nostri giovani.

Ritornando poi alla scaletta di argomenti che mi ero proposto di affrontare al Meeting nella mia veste di Coordinatore, vi era il Made in Italy. Ero curioso di sapere come i giovani, ma in generale ogni straniero, percepisce ciò che le fabbriche italiane creano. La visione comune, secondo i giovani stranieri presenti al Meeting è un assoluto apprezzamento verso la nostra qualità, la nostra innovazione ed il nostro design. Quello che però è recepito all'estero è un mancato approccio all'e-commerce da parte delle nostre aziende, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese. In merito a ciò, incuriosito, sono andato a cercare conferma dai dati statistici: le vendite dell'e-commerce in Italia si attestano al 2,6% del totale mentre quelle medie dell'Unione Europea sfiorano la soglia del 9% (fonte PayPal Italia). I nostri prodotti sono riconosciuti essere durevoli e di alta qualità tecnologica.

Raccontava un ragazzo brasiliano, a tal proposito, che conosceva direttamente la realtà di un'azienda del suo territorio, produttrice di vino, che ha acquistato, nel 2009, l'intera gamma di macchinari selezionatori delle uve, di cisterne e di imbottigliamento di un'azienda del comasco; a fronte di un prezzo maggiore rispetto ad una medesima ditta del Portogallo, quest'impresa brasiliana ha preferito l'Italia per una questione di appartenenza. Traspare nelle parole di coloro che hanno preso parte al dibattito una certa apprensione per la crisi economica che sta imperversando in Italia, quasi a voler esprimere un "noi ci siamo, se avete bisogno di aiuto" da parte dei nostri migranti e questo è confortante perché, riflettevo, ti fa capire un lato bello della nostra emigrazione: in ogni lato del mondo c'è un veneto che ha a cuore il suo Paese, l'Italia.

**Alessandro Baù Finco**

# Il noventano che fondò una città in Argentina

Questa storia che vi stiamo per raccontare ha dell'incredibile e ci è giunta direttamente dall'Argentina, anzi da Monte Ralo, una cittadina in provincia di Córdoba, che il 29 settembre 2013 ha festeggiato i suoi cento anni di vita (1913-2013).
La città di Monte Ralo ha riservato grande spazio e dato grande risonanza al suo fondatore il cui busto dorato campeggia al centro della città: ebbene, risulta che a fondare questa città sia stato un italiano, anzi un noventano, un certo Antonio Dall'Armellina.
La notizia, rimbalzata dall'Argentina fin qui a Noventa Vicentina, è stata diffusa dai parenti stretti del fondatore, i quali stanno cercando di avere ulteriori notizie del loro antenato.
A Santa Fe, altra città dell'Argentina, vive María Teresa Vignato Dall'Armellina che ha 96 anni e che aveva sposato il figlio, oggi scomparso, di Antonio Dall'Armellina.
Intervenuta alle celebrazioni, la signora Maria Teresa ha detto tra le altre cose: «L'Argentina ha aperto le sue braccia e generosamente offerto la sua terra agli emigranti tra i quali Antonio Dall'Armellina che ha dovuto lottare per ottenere una terra e un lavoro. Ma testardo, laborioso superò gli ostacoli, la solitudine, la mancanza di radici e fondò una città. La terra prima del Monte è stata coltivata a mais, grano, lino, girasole, arachidi. Case costruite a poco a poco, le aziende, la scuola, la chiesa e così si creò a Monte Ralo *(Dall'Armellina Pueblo)*, una comunità coraggiosa e tenace.
I figli e nipoti di questi uomini mostrano con orgoglio questo lavoro, un popolo in costante crescita. Fondata la città da cinque o sei famiglie, si dedica all'agricoltura, alla lavorazione del terreno e tanti sono venuti dall'Italia».
La notizia di queste celebrazioni è rimbalzata fino a Noventa Vicentina.
Per questa ragione ci siamo rivolti alla Parrocchia di Noventa e tramite l'archivista Laura Zigliotto abbiamo compiuto alcune ricerche; effettivamente le notizie sulla nascita di Antonio Dall'Armellina sono esatte.
Il registro parrocchiale riporta la sua nascita in data 20 giugno 1871 e che suo padre era Angelo Dall'Armellina, contadino e proprietario di un terreno in contrada Fioccarde.
Lo scrittore argentino Juan Alberto Goy, autore di un libro sulla storia di Monte Ralo dal titolo "Sacrifici passati e futuro di speranza", scritto in occasione dei 94 anni della città, spiega che la data della fondazione del Monte Ralo è stata fissata il 29 settembre 1913.
Lo scrittore ha riportato alcuni fatti interessanti: "Il 20 aprile 1856, nel paese di Lozzo Atestino, in provincia di Padova, si unirono in matrimonio Don Angelo Dall'Armellina e Giovanna Veronese.
Più tardi, la coppia i stabilì nella cittadina agricola di Noventa Vicentina.
Il 20 giugno 1871 in casa di Angelo e Giovanna Dall'Armellina Veronese nacque il secondo figlio, che chiamarono Antonio. [...] Pochi dati sono stati recuperati dall'infanzia di Antonio [... ] Tuttavia, alcune informazioni affidabili ci dicono che, agli albori della sua adolescenza, una situazione strettamente famigliare segnò la sua vita. La morte di sua madre in tenera età avrebbe significato un duro colpo alle aspettative e ai sentimenti di Antonio; poco dopo suo padre, Don Angelo, si risposò e, forse, fu questo il motivo che spinse il giovane Antonio ad emigrare all'estero in cerca di fortuna".

**Nato a Noventa nel 1871, Antonio Dall'Armellina, rimasto orfano, emigrò in Argentina all'età di 13 anni in cerca di fortuna. Dopo vari lavori e peripezie, si fermò in provincia di Córdoba e, grazie ai guadagni del suo lavoro, acquistò terreni. Nel 1913 fondò una città di nome Monte Ralo, che nel settembre 2013 ha celebrato i 100 anni di vita. Il suo busto campeggia al centro del paese.**

**Antonio Dall'Armellina circondato dai figli maschi**

**SPERANZE E SOGNI**

"Dato il suo forte spirito imprenditoriale e nonostante la giovane età, Antonio Dall'Armellina decise di rivolgersi verso le terre del nuovo continente. Con pochi beni materiali, ma con sogni e speranze alla rinfusa, come migliaia di immigrati Antonio si diresse in America in un paese chiamato Argentina.
Le poche notizie dicono che Antonio aveva acquisito conoscenza della telegrafia Morse e che preparava la manodopera qualificata.
Dopo un breve soggiorno a Buenos Aires e dopo aver valutato varie opzioni si trasferì

**Antonio Dall'Armellina da ragazzo**

in provincia di Santa Fe per sviluppare le sue attività che diedero alla sua ditta posizione economica e di prestigio".
Poi aggiunge: "Con questa particolare impresa economica, Dall'Armellina è stato il primo a gestire con competenza e buona visione l'investimento economico che presto gli ha permesso di acquisire i primi acri nella città di Larrechea, Santa Fe, terre che sono state messe subito a coltivazione [...] Ben presto si aggiunsero altre terre nelle province di Chaco e Cordoba".

**UNA NUOVA CITTÀ**

Dall'Armellina Antonio (italiano) formata una società con John Gasser (francese) e Thomas Lynch (Argentina) acquistò 1.320 ettari che avrebbero costituito l'allora denominata Colonia San José, luogo strettamente legato alla località Monte Ralo. Il 4 aprile 1910 Gasser, Lynch e Dall'Armellina acquistarono il terreno adiacente al lotto precedente: 2456 ettari.

**ANTONIO E ANNA**

Il 27 settembre 1899, a Larrechea, Antonio Dall'Armellina sposò Anna, figlia di Lorenzo e Dona Filomena Bessone Collino.
Anna aveva 19 anni e Antonio 28. Il 28 giugno 1900, a casa di Anna e Antonio, nacque la loro primogenita, una bambina chiamata Irma Filomena Dall'Armellina. Successivamente, il 31 luglio 1901 nacque il loro secondo figlio chiamato Hugo Emilio e, il 9 dicembre 1903, Emilia Delia. Seguirono poi Luis Antonio, il 22 luglio 1906,e Odilo Angel, il 19 aprile 1912.
Ecco in breve la storia sconosciuta di questo noventano. Adesso attendiamo altre notizie sulla sua vita.

**Alberto Busato**
Tratto da "Il basso vicentino"

A seguito della pubblicazione su "*Il Basso Vicentino*" dell'articolo sopra riportato, al direttore Turiddu Busato è pervenuta dall'Argentina la lettera della nipote che viene di seguito riportata:

SIGNORE DIRETTORE RESPONSABILE D. TURRIDU BUSATO

Caro signore Busato:
Vi scrivo per ringraziarvi per il bellissimo e interessante articolo sulla vita di mio nonno paterno D. Antonio Dall´Armellina pubblicato nella rivista "Il Basso Vicentino". Mio caro nonno é nato a Noventa Vicentina e da giovane é venuto in Argentina dove ha realizzato tante buone opere come la fondazione di una piccola cittádinanza di nome Monte Ralo nella regione de Cordoba.
È stato sinceramente molto emotivo ricevere la rivista con il suo articolo e le foto; dal caro amico Fernando Sada e sua gentile moglie,che hanno potuto, finalmente, comunicarsi con lei e realizzare questo importante riconoscimento sulla gesta di mio caro nonno. Io avevo provato prima, scrivendo al Consolato d´Italia ma senza nessuna fortuna,con l´intenzione che si conosca che questo immigrato era stato un uomo che ha fatto del bene e che il suo paese si puó sentiré orgoglioso.
Io,mia madre e il resto della familia li inviamo i piú cordiali saluti.

**Ana Maria Dall'Armellina**

**La chiesa di Monte Ralo**

**Veduta aerea di Monte Ralo**

**Maria Teresa Vignato Dall'Armellina, nuora di Antonio, a fianco del monumento al fondatore, ripresa nel settembre 2013, in occasione del centenario della città (1913-2013)**

# Comune di Valli del Pasubio

## *Borsa di studio Carlo Valmorbida*

Puntuale come ogni anno, in ossequio alla volontà a suo tempo espressa da Carlo Valmorbida, illustre cittadino di Valli del Pasubio emigrato in Australia e scomparso nel 2010, il prof. Vito Coccoli ha organizzato, sabato 4 ottobre, la cerimonia di consegna di tre borse di studio ad altrettanti studenti meritevoli che hanno conseguito il diploma di terza media nell'anno scolastico 2013/2014.

La consegna del premio è avvenuta alla presenza del Sindaco di Valli Armando Cunegato, del parroco don Maurizio Gobbo, di una parente di Valmorbida, di Gabriele Zanetti (all'epoca segretario dell'Ente Vicentini), di professori e alunni delle scuole medie che, nell'occasione, hanno eseguito dei brani musicali in apertura e chiusura della manifestazione.

All'inizio dell'incontro il prof. Coccoli ha tracciato un breve ricordo della figura di Carlo Valmorbida, sottolineando la grande valenza da lui sempre attribuita alla cultura, convinzione questa che lo portò a stanziare dei fondi che, per sua volontà, dovevano essere riservati alla erogazione annuale di borse di studio da assegnare a quegli studenti delle scuole medie che si fossero distinti per impegno e passione verso l'apprendimento. Questa decisione, segno tangibile di sensibilità, affetto e ammirazione verso la sua Valli è una fra le tante testimonianze che lo resero interprete di azioni di solidarietà verso concittadini e cittadini veneti come lui emigrati. L'intuizione che lo portò a sottolineare più volte l'enorme importanza della scuola nella formazione delle giovani generazioni, che in essa avrebbero trovato preziosi punti di riferimento e di orientamento per il loro futuro, ha avuto il conforto di più che soddisfacenti riscontri da parte di chi è stato premiato nel corso delle 31 borse di studio finora assegnate a partire dall'anno scolastico 2000/2001. Otto fra coloro che sono stati insigniti di questo premio si sono laureati, 5 si sono diplomati, 8 attualmente frequentano l'università e altri 10 stanno frequentando la scuole superiori. Nel suo intervento, Gabriele Zanetti ha portato i saluti del presidente Sbalchiero, di tutto l'Ente Vicentini nel Mondo e ha avuto modo di riconfermare il ruolo di primaria importanza dell'istituzione scolastica nell'istruzione e nella formazione delle nuove generazioni. Da alcuni anni l'Ente Vicentini nel Mondo propone alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Vicenza una serie di conferenze aventi per tema la storia dell'emigrazione, fenomeno che a suo tempo coinvolse in modo pesante il territorio vicentino e veneto. Gli incontri, che non comportano alcun onere economico per gli istituti che danno la loro adesione a ospitare gli interventi, si propongono di recuperare un capitolo importante della storia dei nostri territori che, purtroppo, non trova spazio sui testi scolastici, ma che ogni volta che viene proposto e quindi conosciuto, incontra un inaspettato interesse da parte sia degli alunni che del corpo insegnante.

Carlo Valmorbida fu uno dei tanti emigranti vicentini e veneti che vissero in prima persona la lontananza dai propri luoghi di origine, ed è solo attraverso la conoscenza di quel periodo storico che si scoprono virtù e pregi di vari personaggi, che si apprendono esperienze vissute spesso in contesti irti di difficoltà dove il coraggio e la fede in determinati valori hanno aiutato tanti emigranti a superare ostacoli considerati insormontabili.

I contenuti degli incontri, che in ogni conferenza vengono sviluppati da un relatore e da un testimone (ex emigrante e come tale soggetto che ha direttamente vissuto il fenomeno migratorio) hanno da un lato una funzione informativo-formativa, e dall'altro favoriscono, di riflesso, occasioni di dialogo che si rapportano con il contesto odierno.

Le nostre scuole sono infatti sempre più frequentate dai figli di coloro che, in anni recenti, si sono trasferiti dai loro Paesi di origine nelle nostre città alla ricerca di una migliore fortuna.

Le vicende vissute dai nostri molti concittadini che a suo tempo emigrarono, seppure in uno scenario diverso dall'attuale, aiutano i nostri giovani a meglio comprendere il fenomeno immigratorio favorendo, come constatiamo con soddisfazione nel corso delle conferenze, il dialogo con i coetanei immigrati, nella prospettiva del consolidamento di un rispetto che sia reciproco, basato sulla ragionevole convinzione dei diritti e dei doveri che ciascuno dovrebbe avere nei confronti di sé stesso e degli altri.

Due ragazze e un ragazzo sono risultati essere i vincitori di quest'anno.

Meneghetti Francesca, Pianegonda Arianna e Penzo Leonardo sono i vincitori della 31^ borsa di studio. In termini economici, essa inizialmente consisteva in 1.000,00 euro a studente e successivamente, a seguito del parere favorevole delle famiglie degli studenti e dei rappresentanti della scuola, è stata ridotta a 600,00 € a studente per consentire che la cifra, a suo tempo stanziata da Carlo Valmorbida, avesse una maggiore durata nel tempo e, di conseguenza, consentisse l'erogazione di borse di studio ancora per molto tempo.

La cerimonia si è conclusa con un arrivederci al prossimo anno e con l'invito del prof. Coccoli agli studenti presenti di impegnarsi a fondo, sia per aspirare ai riconoscimenti appena assegnati ma, soprattutto, per arricchire il proprio bagaglio di conoscenze che aiuterà a meglio affrontare le sfide della vita.

**Gabriele Zanetti**

# Dialettando

## di Lino Timillero

Caro Periodico, xe da tanto tempo che nesun ve scrive pì in dialeto. Se volì, mi podaria mandarve qualche bela storia da l'Australia. Contarve come che se trova i vicentini che xe tanti ani che i xe via da casa. Quà ghe xe tante copie, mario e mojere, che parla oncora come quando che i xe partii da casa 50-60 ani fà.

Toni, el gà sempre lavorà ala "Steelwork" che la saria la pì grande Feriera de l'Australia. El gà scomizià a lavorare al "Blast Fournace", che el saria l'Alto Forno, dal primo dì, e el xe restà là fin che el xe 'ndà in pension. Podì imaginarve come ch'el jera restà el primo dì quando che el gà visto la ghisa corere in giro pai canali, vegnesta fora dal' "opening" del forno e girare de quà e de là fin che la se spartiva e de quà 'ndava la "slega e de là la ghisa. Ghe jera un gran caldo, però bisognava star querti parchè jera fasile restar brusà.

El Foreman (capo) el gaveva meso Toni a lavorare insiem a 'naltro italian, un anzianoto che laorava zà lì da on puchi de ani e che el parlava l'inglese abastanza ben. Dopo on paro de ani, Toni el ga scomizià a laorare co la manutension. Ogni tanto, bisognava che i fermase el forno par justare quel che se rompeva. Bisognava che i metese a posto i carei che caricava el forno, opure che i justase i quarei dentro i canai dove che corea la ghisa o tante altre robe... Alora no se vardava le ore. Se 'ndava sempre vanti a laorare "overtime", che 'l saria ore estra e alora se ciapava ore dopie e anca triple.

Toni el jera sposà co Maria e i gavea on bel toseto. Ancora no i savea se i gavaria mandà el toseto ale scole catoliche o a quele statali. Ghe jera quasi on ano de tempo prima che rivase l'ora ma Toni el gavea zà pensà de far contenta la Maria e de far nare "Joe" a le scole catoliche, anca se ghe gavaria tocà pagare on tanto al mese. Però là ghe jera le suore e el toseto el gavaria imparà anca onpoca de religion.

Intanto, dopo esere stà in afito par on par de ani, i jera stà fortunà che la banca ghe gavea inprestà i schei par comprare la casa. Pian pianelo, senpre stando tenti a no fare el paso pì longo de la gamba, e ricordandose del Signore in celo, i se gavaria fato la so strada.

## Avviso ai lettori

*Si avvisano i lettori che l'ultimo numero del periodico inviato nel 2014, è stato il n. 5/2014.*

*Con questo numero, il primo del 2015, si riparte dal n. 1 per rendere omogenea e consequenziale la numerazione relativa all'anno in corso.*

*La nuova scadenza è riportata sull'etichetta e tiene conto dei 4 numeri che non sono stati spediti nel 2014. L'Ente Vicentini considera la rivista uno strumento prezioso per rimanere in contatto con le migliaia di vicentini sparsi nei diversi continenti e proprio per questo, malgrado i continui tagli ai finanziamenti e i rincari di stampa e spedizione, continuerà a stare al vostro fianco.*

*A partire dal 2015, la rivista sarà bimestrale per un totale di 6 numeri all'anno ma aumenteremo a 32 le pagine (al posto delle 28 precedenti e recuperando di fatto quasi un numero) in modo da fornirvi un ampio ventaglio di informazioni.*

# 9ª raduno famiglia Molon

Il 18 e 19 ottobre scorso si è svolto a Otavio Rocha, Flores da Cunha (Brasile), il 9° Raduno delle Famiglie Molon.
Nonostante il maltempo, l'evento è stato un successo, registrando la presenza di 300 persone al "Filot" e alla domenica, circa 900 persone hanno partecipato al pranzo comunitario.
Diverse le provenienze: Brasilia, Rio de Janeiro, San Paolo, Paraná, Santa Catarina e Rio Grande do Sul. Tutti hanno fraternizzato.
Tra i presenti anche il sindaco Lidio Scortegagna (originario di Monte Magrè/Schio), sua moglie Beatriz Trentin (discendente dei Molon), la figlioletta Maria Chiara Molon, le Regine del 13ª FENAVINDIMA, Janaina Molon Massarotto e della Regina 12ª FECOUVA, Tailine Bedin Molon.
Il 10° raduno è previsto per il 2018 presso la comunità di St. Louis nel comune de Farroupilha/RS, ex Nuova Vicenza.

# Riceviamo e pubblichiamo!

Da Mondelange / Francia
La figlia di Luigi Bicego, attivo socio del circolo di Mondelange originario di Valdagno, ha organizzato una festicciola per riunire i quattro fratelli: una sorella che vive a Monte Forte d'Alpone (VR) e gli altri tre in Francia, nella Mosella.
Eravamo 14 persone figli, nipoti, cognati e amici. Il fratello Bruno di 85 anni come sempre racconta qualche storiella per fare ridere noi tutti, Luigi fa la foto del gruppo per ricordo per tutti e una foto per il giornale Vicentini Nel Mondo.

**Luigi Bicego**

# Gli auguri del presidente

Un caro saluto e augurio di buon 2015 a tutti i nostri lettori, ai rappresentanti dei nostri Circoli e ai Vicentini emigrati nel mondo. L'anno appena chiuso, ha visto un grande appuntamento: il sessantesimo di fondazione dell'Ente Vicentini nel Mondo. Un'iniziativa che ci ha impegnati per quattro giorni con l'obiettivo di guardare al futuro dell'Ente e dei Circoli nel mondo. Momento impegnativo dove il dibattito è stato attivo, importante e partecipato: faremo tesoro di quanto emerso e sarà obiettivo del prossimo vertice dell'Ente, attuare le decisioni maturate. Il calendario allegato a questo numero del periodico, riporta i ricordi della Grande Guerra: come ricorderete, nel 2015 ricorre il centenario dell'evento per cui abbiamo ritenuto importante partecipare anche noi con le foto sul calendario.
Ringraziamo il giornalista Antonio Trentin per la fattiva disponibilità e collaborazione.

Con il 2014, il Segretario Gabriele Zanetti ha maturato la quiescenza ed è andato in pensione, dopo anni passati al servizio dell'Ente Vicentini e dei Circoli. A nome di tutti, Consiglio di Amministrazione, Presidenti dei Circoli e di tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo, auguriamo a Gabriele di godersi il meritato riposo. A Patrizia Bombi, unica interlocutrice dell'Ente, facciamo gli auguri di buon lavoro.

**Il Presidente Giuseppe Sbalchiero**

Nel 1914 era alta la tensione tra le potenze europee: tra Russia e Austria per il predominio nei Balcani, tra Germania e Gran Bretagna per la contesa imperialistica fuori Europa, tra i tedeschi e la Francia privata nel 1870 di Alsazia e Lorena. L'Italia attendeva ancora il completamento dell'unità nata dal Risorgimento.

# 1915- 2015
## la grande guerra
## g e n n a i o

1 giovedì
Madre di Dio

2 venerdì
S. Basilio

3 sabato
S. Genoveffa

4 domenica
S. Fausta

5 lunedì
S. Nazario

6 martedì
Epifania di N. S.

7 mercoledì
S. Raimondo

8 giovedì
SS. 40 Martiri

9 venerdì
S. Giuliano

10 sabato
Battesimo del Signore

11 domenica
S. Igino

12 lunedì
S. Probo

13 martedì
S. Ilario

14 mercoledì
S. Macrina

15 giovedì
S. Mauro

16 venerdì
S. Marcello

17 sabato
S. Antonio Abate

18 domenica
S. Prisca

19 lunedì
S. Mario

20 martedì
S. Sebastiano

21 mercoledì
S. Agnese

22 giovedì
S. Vincenzo

23 venerdì
Sposalizio di M. V.

24 sabato
S. Francesco di Sales

25 domenica
Conversione di San Paolo

26 lunedì
SS. Tito e Timoteo

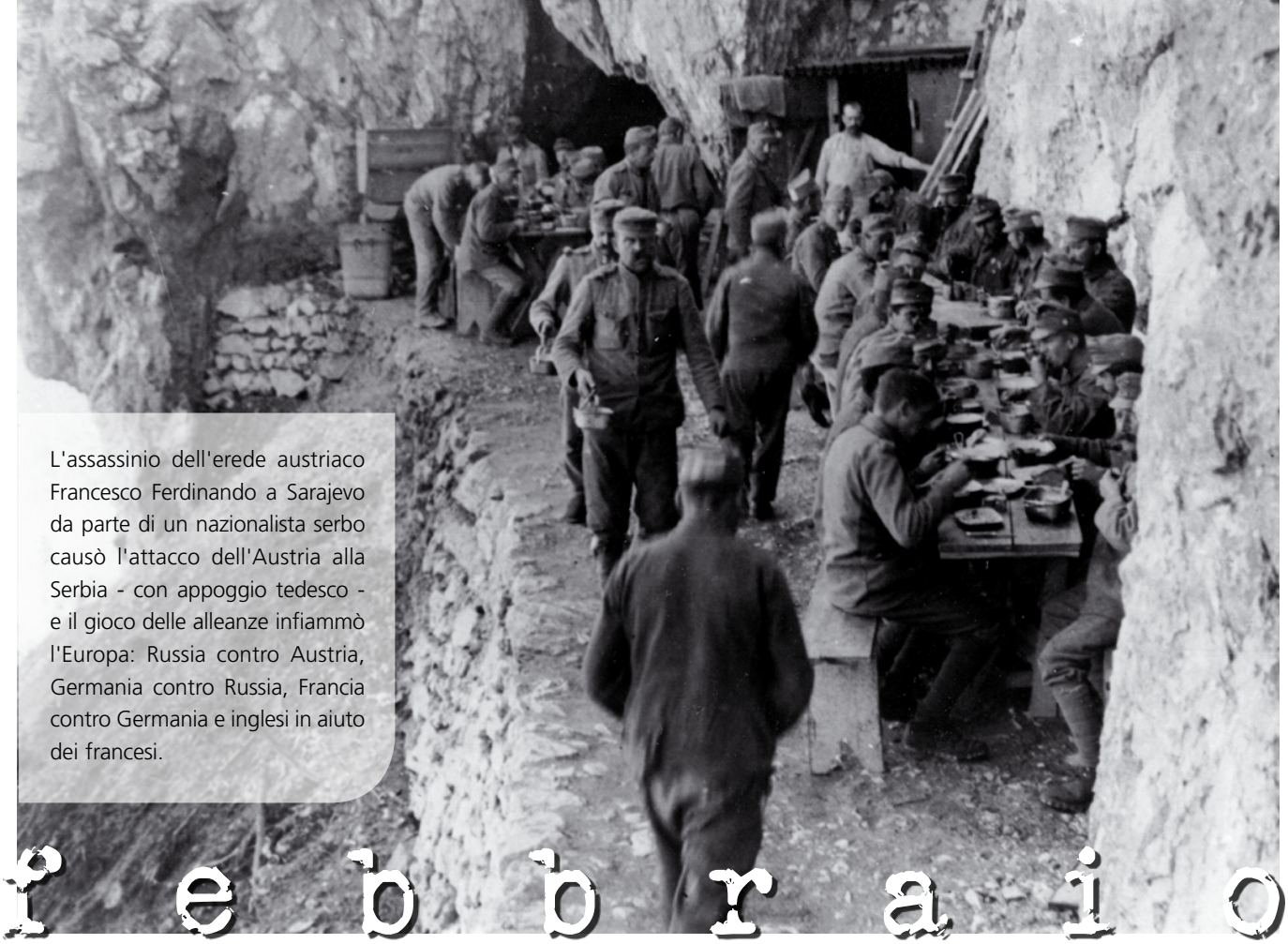
27 martedì
S. Angela Merici

28 mercoledì
S. Tommaso d'Aquino

29 giovedì
S. Aquilino

30 venerdì
S. Martina

31 sabato
S. Giovanni Bosco



L'assassinio dell'erede austriaco Francesco Ferdinando a Sarajevo da parte di un nazionalista serbo causò l'attacco dell'Austria alla Serbia - con appoggio tedesco - e il gioco delle alleanze infiammò l'Europa: Russia contro Austria, Germania contro Russia, Francia contro Germania e inglesi in aiuto dei francesi.

# f e b b r a i o

1 domenica
S. Leonio

2 lunedì
Presentazione del Signore

3 martedì
S. Biagio

4 mercoledì
S. Gilberto

5 giovedì
S. Agata

6 venerdì
S. Paolo Miki

7 sabato
S. Eugenia

8 domenica
S. Onorato

9 lunedì
S. Rinaldo

10 martedì
S. Arnaldo

11 mercoledì
Nostra Signora di Lourdes

12 giovedì
S. Eulalia

13 venerdì
S. Benigno

14 sabato
S. Valentino

15 domenica
S. Faustino

16 lunedì
S. Giuliana

17 martedì
S. Alessio

18 mercoledì
S. Simeone

19 giovedì
S. Corrado

20 venerdì
S. Eleuterio

21 sabato
S. Eleonora

22 domenica
I di Quaresima

23 lunedì
S. Renzo

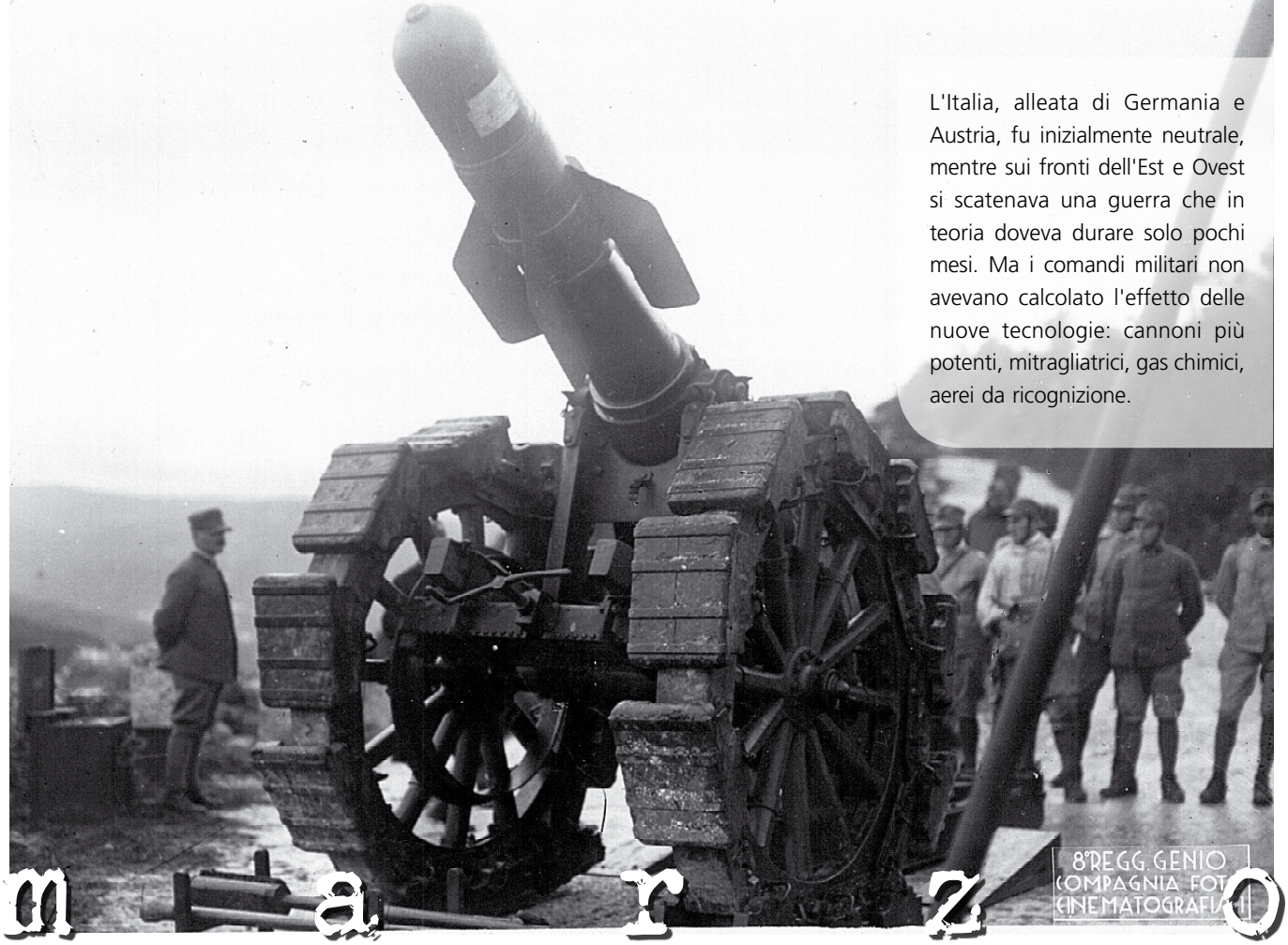
24 martedì
S. Modesto

25 mercoledì
S. Cesareo

26 giovedì

27 venerdì
S. Leandro

28 sabato
S. Romano Abate




L'Italia, alleata di Germania e Austria, fu inizialmente neutrale, mentre sui fronti dell'Est e Ovest si scatenava una guerra che in teoria doveva durare solo pochi mesi. Ma i comandi militari non avevano calcolato l'effetto delle nuove tecnologie: cannoni più potenti, mitragliatrici, gas chimici, aerei da ricognizione.

# marzo

1 domenica
II di Quaresima

2 lunedì
S. Basileo

3 martedì
S. Cunegonda

4 mercoledì
S. Lucio

5 giovedì
S. Adriano

6 venerdì
S. Giordano

7 sabato
S. Felicita

8 domenica
III di Quaresima

9 lunedì
S. Francesca R.

10 martedì
S. Simplicio Papa

11 mercoledì
S. Costantino

12 giovedì
S. Massimiliano

13 venerdì
S. Arrigo

14 sabato
S. Matilde

15 domenica
IV di Quaresima

16 lunedì
S. Eriberto Vescovo

17 martedì
S. Patrizio

18 mercoledì
S. Salvatore

19 giovedì
S. Giuseppe

20 venerdì
S. Alessandra

21 sabato
S. Benedetto

22 domenica
V di Quaresima

23 lunedì
S. Turibolo

24 martedì
S. Romolo

25 mercoledì
Ann. del Signore

26 giovedì
S. Emanuele

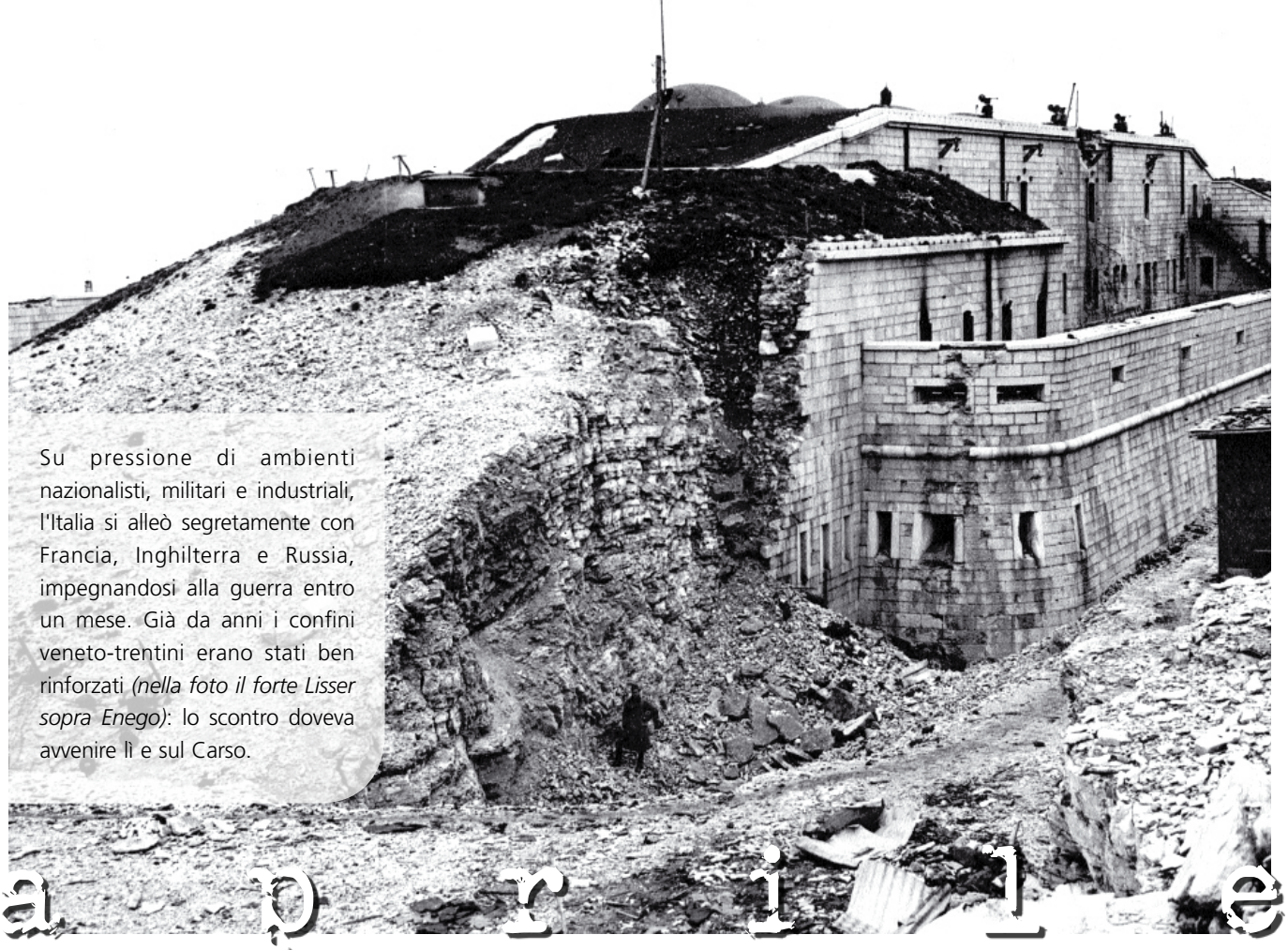
27 venerdì
S. Augusto

28 sabato
S. Sisto III Papa

29 domenica
Le Palme

30 lunedì
S. Amedeo

31 martedì
S. Beniamino



Su pressione di ambienti nazionalisti, militari e industriali, l'Italia si alleò segretamente con Francia, Inghilterra e Russia, impegnandosi alla guerra entro un mese. Già da anni i confini veneto-trentini erano stati ben rinforzati *(nella foto il forte Lisser sopra Enego)*: lo scontro doveva avvenire lì e sul Carso.

# a p r i l e

1 mercoledì
S. Ugo

2 giovedì
S. Francesco di P.

3 venerdì
S. Riccardo

4 sabato
S. Isidoro Vescovo

5 domenica
Pasqua di Resurrezione

6 lunedì
Lunedì dell'Angelo

7 martedì
S. Ermanno

8 mercoledì
S. Alberto

9 giovedì
S. Maria Cleofe

10 venerdì
S. Terenzio

11 sabato
S. Stanislao

12 domenica
S. Giulio Papa

13 lunedì
S. Martino Papa

14 martedì
S. Abbondio

15 mercoledì
D. In Albis

16 giovedì
S. Lamberto

17 venerdì
S. Aniceto Papa

18 sabato
S. Galdino

19 domenica
S. Leone X

20 lunedì
S. Adalgisa Vergine

21 martedì
S. Anselmo

22 mercoledì
S. Caio

23 giovedì
S. Giorgio Martire

24 venerdì
S. Fedele

25 sabato
S. Marco Evangelista

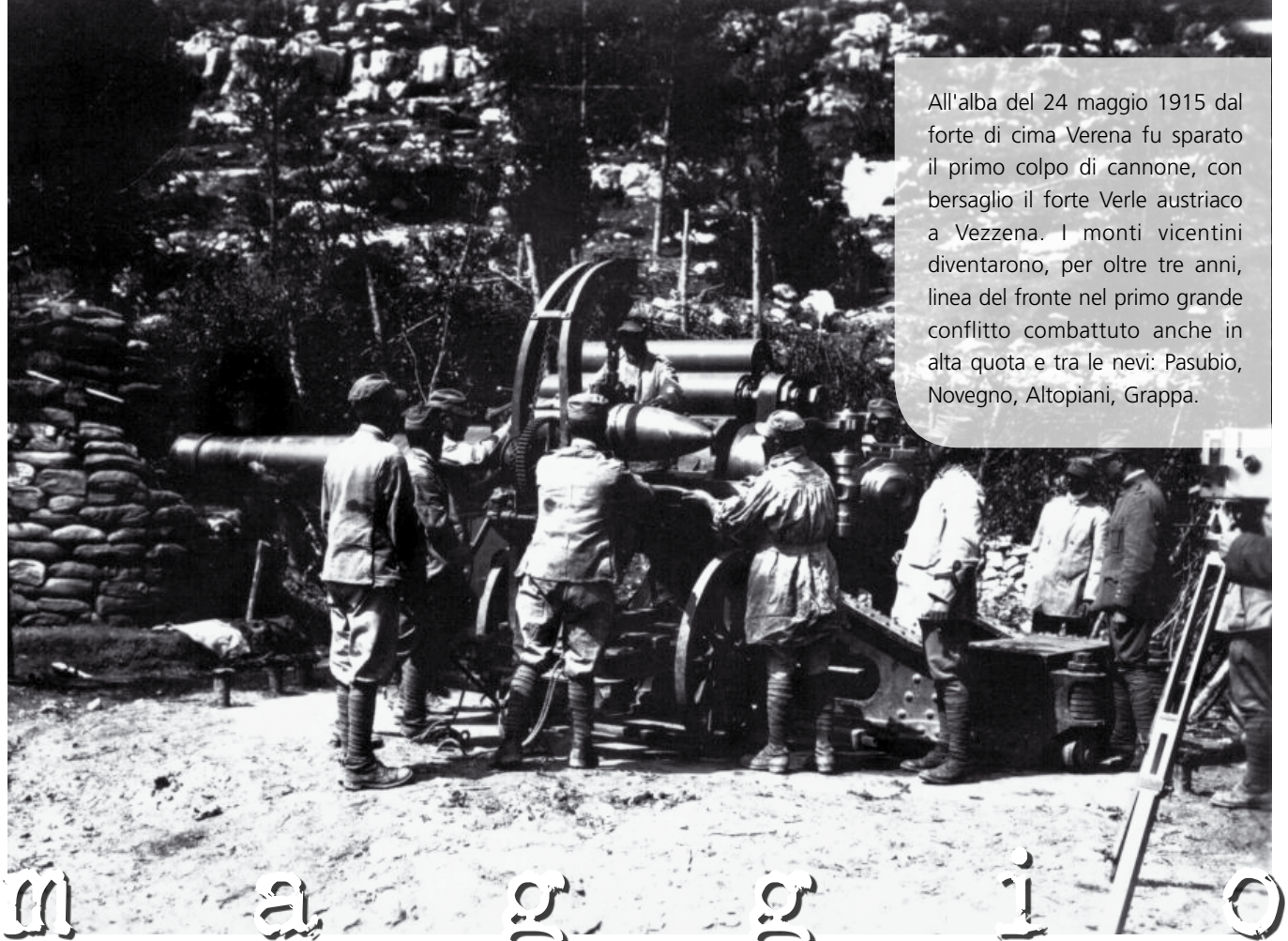
26 domenica
S. Cleto

27 lunedì
S. Zita

28 martedì
S. Valeria

29 mercoledì
S. Caterina da Siena

30 giovedì
S. Pio V Papa



All'alba del 24 maggio 1915 dal forte di cima Verena fu sparato il primo colpo di cannone, con bersaglio il forte Verle austriaco a Vezzena. I monti vicentini diventarono, per oltre tre anni, linea del fronte nel primo grande conflitto combattuto anche in alta quota e tra le nevi: Pasubio, Novegno, Altopiani, Grappa.

# m a g g i o

1 venerdì
S. Giuseppe lavoratore

2 sabato
S. Cesare

3 domenica
S. Filippo

4 lunedì
S. Silvano

5 martedì
S. Pellegrino

6 mercoledì
S. Giuditta

7 giovedì
S. Flavia

8 venerdì
S. Desiderato

9 sabato
S. Gregorio

10 domenica
S. Antonino

11 lunedì
S. Fabio

12 martedì
S. Rossana

13 mercoledì
S. Emma

14 giovedì
S. Mattia

15 venerdì
S. Torquato

16 sabato
S. Ubaldo

17 domenica
Ascensione del Signore

18 lunedì
S. Giovanni I Papa

19 martedì
S. Crispino

20 mercoledì
Ascensione del Signore

21 giovedì
S. Vittorio Martire

22 venerdì
S. Rita da Cascia

23 sabato
S. Desiderio

24 domenica
Pentecoste

25 lunedì
S. Urbano

26 martedì
S. Filippo Neri

27 mercoledì
S. Agostino

28 giovedì
S. Emilio

29 venerdì
S. Massimino

30 sabato
S. Felice I Papa

31 domenica
SS. Trinità

Furono le battaglie dell'Isonzo a segnare i primi mesi di guerra, con decine di migliaia di morti. Ma nel giugno 1916 gli austriaci tentarono una spallata sui monti vicentini, dal Pasubio all'Astico e ai Sette Comuni: la Strafexpedition, spedizione punitiva contro gli italiani che l'anno prima avevano cambiato alleanza.

# giugno

1 lunedì
S. Giustino

2 martedì
Festa della Repubblica

3 mercoledì
S. Carlo

4 giovedì
S. Quirino

5 venerdì
S. Bonifacio

6 sabato
S. Norberto

7 domenica
Corpus Domini

8 lunedì
S. Medardo

9 martedì
S. Primo

10 mercoledì
Corpus Domini

11 giovedì
S. Barnaba AP.

12 venerdì
S. Guido

13 sabato
S. Antonio da PD

14 domenica
S. Eliseo

15 lunedì
S. Germana

16 martedì
S. Aureliano

17 mercoledì
S. Ranieri

18 giovedì
S. Marina

19 venerdì
S. Gervasio

20 sabato
S. Silverio Papa

21 domenica
S. Luigi Gonzaga

22 lunedì
S. Paolino

23 martedì
S. Lanfranco

24 mercoledì
Natività S. Giovanni Battista

25 giovedì
S. Guglielmo Abate

26 venerdì
S. Vigilio

27 sabato
S. Cirillo

28 domenica
S. Attilio

29 lunedì
SS. Pietro e Paolo

30 martedì
SS. Primi Martiri

La Strafexpedition fu respinta in battaglie che resero famosi tanti monti: Coni Zugna, Passo Buole, Colsanto, Cimone, Cengio, Lemerle, Zovetto, Fior. Riconquistati i paesi dell'Altopiano, il fronte si assestò per un anno sulle montagne sopra Asiago. Poco dopo sul fronte isontino fu conquistata Gorizia.

# luglio

1 mercoledì
S. Ester

2 giovedì
S. Ottone

3 venerdì
S. Tommaso

4 sabato
S. Elisabetta

5 domenica
S. Antonio M.Z.

6 lunedì
S. Maria Goretti

7 martedì
S. Claudio

8 mercoledì
S. Adriano

9 giovedì
S. Letizia

10 venerdì
S. Silvana

11 sabato
S. Fabrizio

12 domenica
S. Fortunato Martire

13 lunedì
S. Enrico Imp.

14 martedì
S. Camillo

15 mercoledì
S. Bonaventura

16 giovedì
N. S. del Carmelo

17 venerdì
S. Alessio

18 sabato
S. Federico

19 domenica
S. Giusta

20 lunedì
S. Elia Prof.

21 martedì
S. Lorenzo

22 mercoledì
S. Maria Maddalena

23 giovedì
S. Brigida

24 venerdì
S. Cristina

25 sabato
S. Giacomo

26 domenica
SS. Anna e Gioacchino

27 lunedì
S. Liliana

28 martedì
S. Nazario

29 mercoledì
S. Marta

30 giovedì
S. Pietro

31 venerdì
S. Ignazio

Mentre a est continuavano i vani tentativi di superare le difese austriache sui monti sloveni, il 10 giugno 1917 il comando italiano tentò di sfondare la linea settentrionale dell'Altopiano, a partire dall'Ortigara. Quasi tre settimane di battaglie costarono, inutilmente, oltre 25 mila uomini tra morti, feriti e dispersi.

# agosto

1 sabato
S. Alfonso

2 domenica
S. Gustavo

3 lunedì
S. Lidia

4 martedì
S. Nicodemo

5 mercoledì
S. Osvaldo

6 giovedì
Trasfigurazione del Signore

7 venerdì
S. Gaetano

8 sabato
S. Domenico

9 domenica
S. Romano

10 lunedì
S. Lorenzo Martire

11 martedì
S. Chiara

12 mercoledì
S. Giuliano

13 giovedì
S. Ippolito

14 venerdì
S. Alfredo

15 sabato
Assunzione Maria Vergine

16 domenica
S. Rocco

17 lunedì
S. Giacinto

18 martedì
S. Elena

19 mercoledì
S. Mariano

20 giovedì
S. Samuele

21 venerdì
S. Pio X Papa

22 sabato
S. Maria Regina

23 domenica
S. Rosa

24 lunedì
S. Bartolomeo

25 martedì
S. Lodovico

26 mercoledì
S. Alessandro

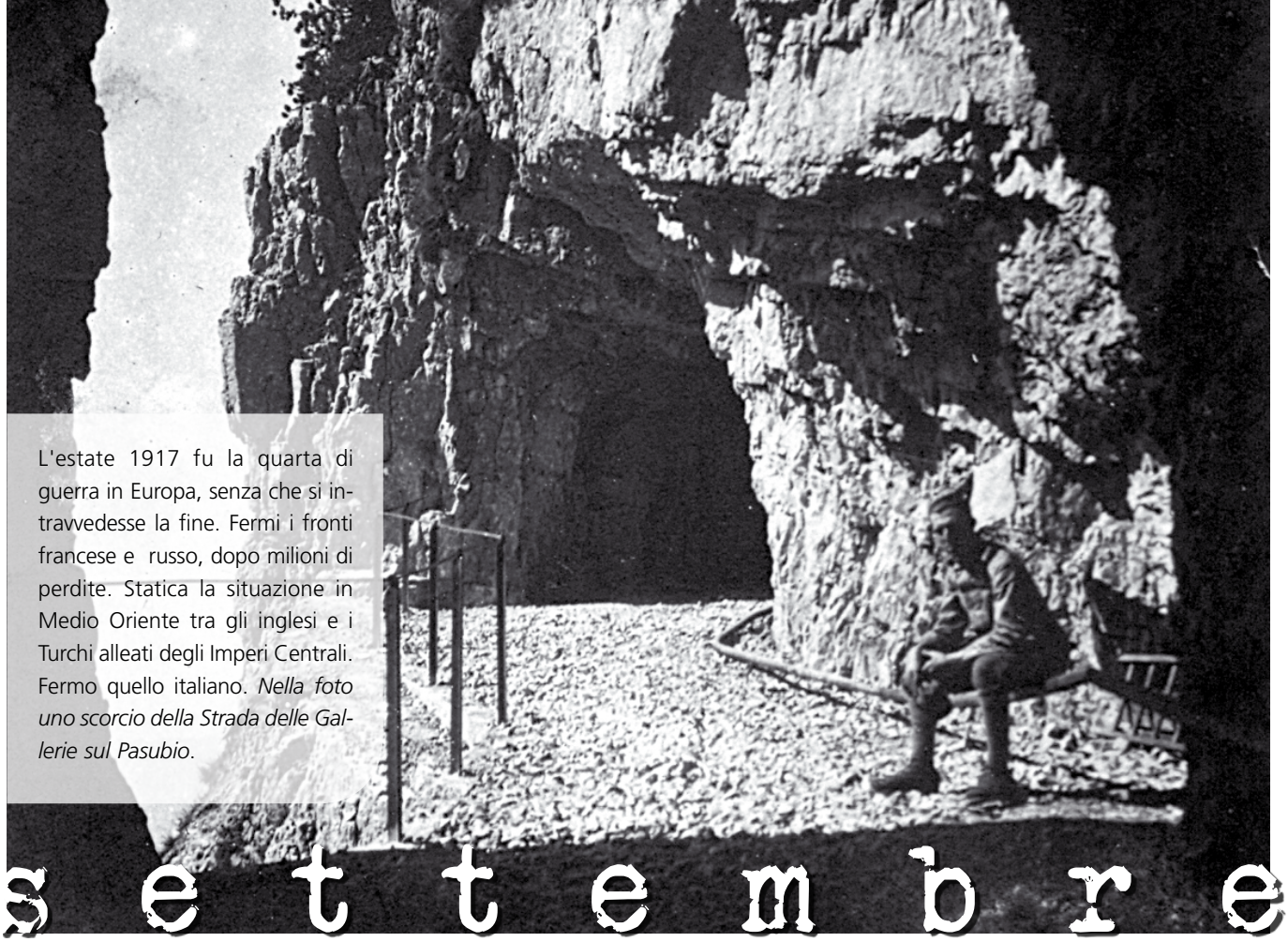
27 giovedì
S. Monica

28 venerdì
S. Agostino

29 sabato
Mart. di S. Giovanni Battista

30 domenica
S. Faustina

31 lunedì
S. Aristide Martire



L'estate 1917 fu la quarta di guerra in Europa, senza che si intravvedesse la fine. Fermi i fronti francese e russo, dopo milioni di perdite. Statica la situazione in Medio Oriente tra gli inglesi e i Turchi alleati degli Imperi Centrali. Fermo quello italiano. *Nella foto uno scorcio della Strada delle Gallerie sul Pasubio.*

# settembre

1 martedì
S. Egidio Abate

2 mercoledì
S. Elpidio Vescovo

3 giovedì
S. Marino

4 venerdì
S. Rosalia

5 sabato
S. Vittorino Vescovo

6 domenica
S. Petronio

7 lunedì
S. Regina

8 martedì
Natività B.V.M.

9 mercoledì
S. Sergio Papa

10 giovedì
S. Nicola da Tol.

11 venerdì
S. Diomede Martire

12 sabato
S. Giovenzio

13 domenica
S. Maurilio

14 lunedì
S. Rolando

15 martedì
B.V. Addolorata

16 mercoledì
SS. Cornelio e Cipriano

17 giovedì
S. Roberto

18 venerdì
S. Sofia

19 sabato
S. Gennaro Vescovo

20 domenica
S. Candida

21 lunedì
S. Matteo Apostolo

22 martedì
S. Maurizio Martire

23 mercoledì
S. Pio da Pietrelcina

24 giovedì
S. Pacifico

25 venerdì
S. Eurelia

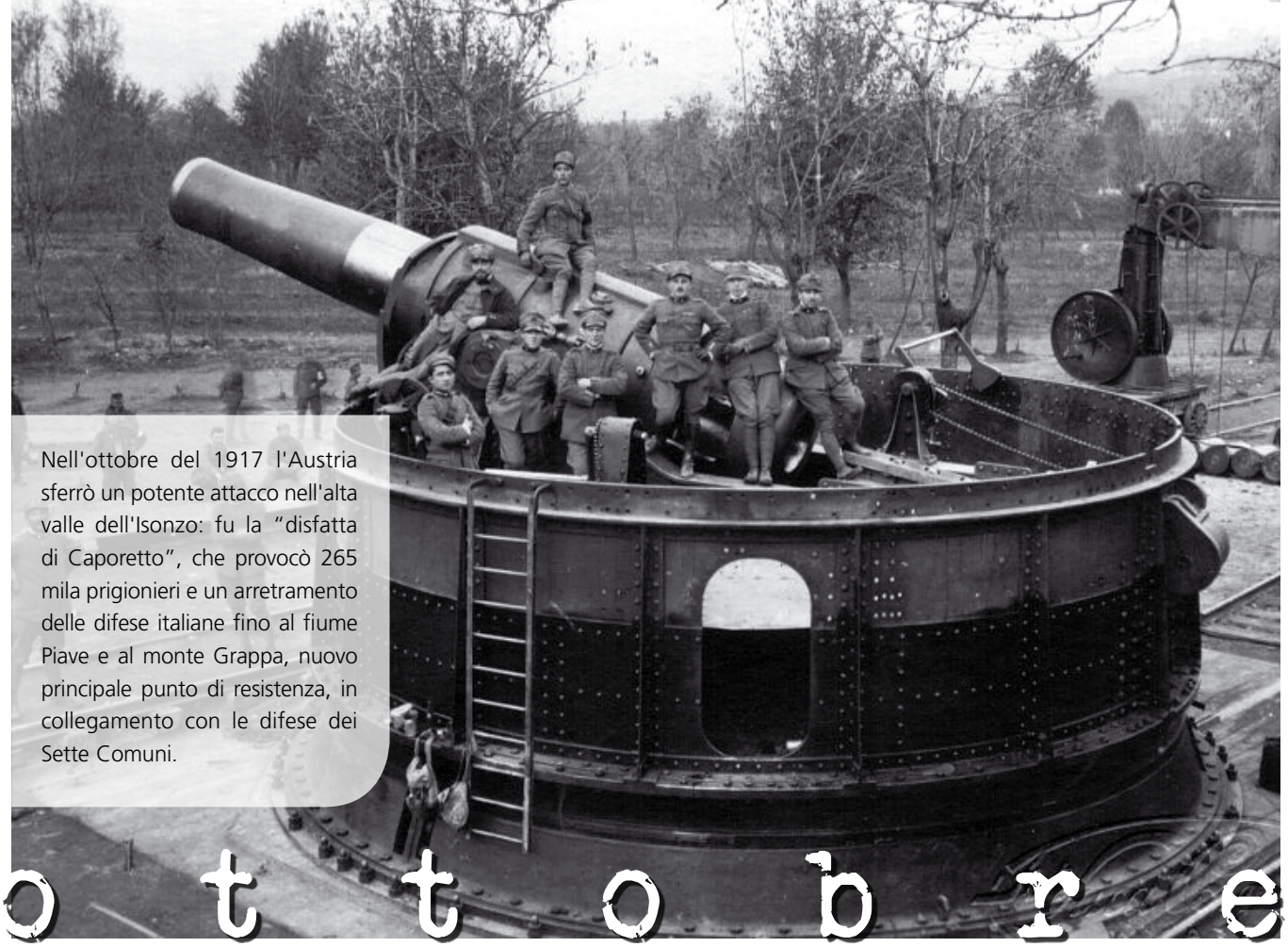
26 sabato
SS. Cosimo e Damiano

27 domenica
S. Vincenzo

28 lunedì
S. Venceslao Martire

29 martedì
SS. Michele, Gabriele e Raffaele

30 mercoledì
S. Girolamo



Nell'ottobre del 1917 l'Austria sferrò un potente attacco nell'alta valle dell'Isonzo: fu la "disfatta di Caporetto", che provocò 265 mila prigionieri e un arretramento delle difese italiane fino al fiume Piave e al monte Grappa, nuovo principale punto di resistenza, in collegamento con le difese dei Sette Comuni.

# ottobre

1 giovedì
S. Teresa del B. Gesù

2 venerdì
SS. Angeli Custodi

3 sabato
S. Esichio

4 domenica
S. Francesco d'Assisi

5 lunedì
S. Placido Martire

6 martedì
S. Bruno AB.

7 mercoledì
N.S. del Rosario

8 giovedì
S. Pelagia

9 venerdì
S. Dionigi

10 sabato
S. Daniele

11 domenica
S. Firmino Vescovo

12 lunedì
S. Serafino

13 martedì
S. Edoardo

14 mercoledì
S. Callisto I Papa

15 giovedì
S. Teresa d'Avila

16 venerdì
S. Edvige

17 sabato
S. Ignazio

18 domenica
S. Luca Evangelista

19 lunedì
S. Laura

20 martedì
S. Irene

21 mercoledì
S. Orsola

22 giovedì
S. Donato Vescovo

23 venerdì
S. Giovanna

24 sabato
S. Antonio M.C.

25 domenica
S. Crispino

26 lunedì
S. Evaristo Papa

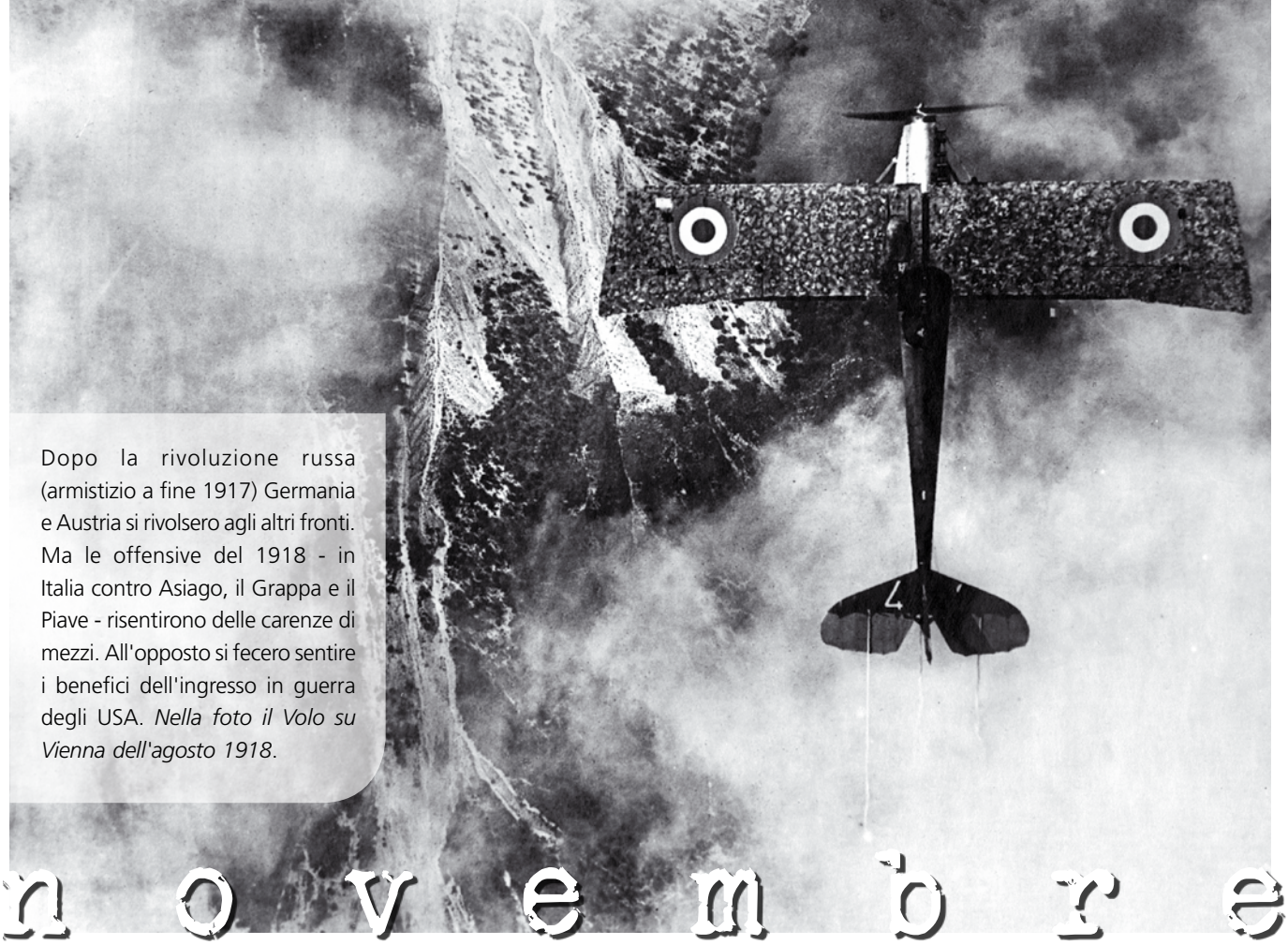
27 martedì
S. Fiorenzo Vescovo

28 mercoledì
S. Simone

29 giovedì
S. Ermelinda

30 venerdì
S. Germano Vescovo

31 sabato
S. Lucilla



Dopo la rivoluzione russa (armistizio a fine 1917) Germania e Austria si rivolsero agli altri fronti. Ma le offensive del 1918 - in Italia contro Asiago, il Grappa e il Piave - risentirono delle carenze di mezzi. All'opposto si fecero sentire i benefici dell'ingresso in guerra degli USA. *Nella foto il Volo su Vienna dell'agosto 1918.*

# novembre

1 domenica
Tutti i Santi

2 lunedì
Commemorazione Defunti

3 martedì
S. Silvia

4 mercoledì
S. Carlo

5 giovedì
S. Zaccaria

6 venerdì
S. Leonardo Abate

7 sabato
S. Ernesto Abate

8 domenica
S. Goffredo Vescovo

9 lunedì
S. Oreste

10 martedì
S. Leone Magno

11 mercoledì
S. Martino

12 giovedì
S. Renato

13 venerdì
S. Diego

14 sabato
S. Giocondo

15 domenica
S. Alberto

16 lunedì
S. Margherita

17 martedì
S. Elisabetta

18 mercoledì
S. Sofia

19 giovedì
S. Fausto Martire

20 venerdì
S. Benigno

21 sabato
Presentazione B.V.M.

22 domenica
S. Cecilia

23 lunedì
S. Clemente Papa

24 martedì
Cristo Re

25 mercoledì
S. Caterina

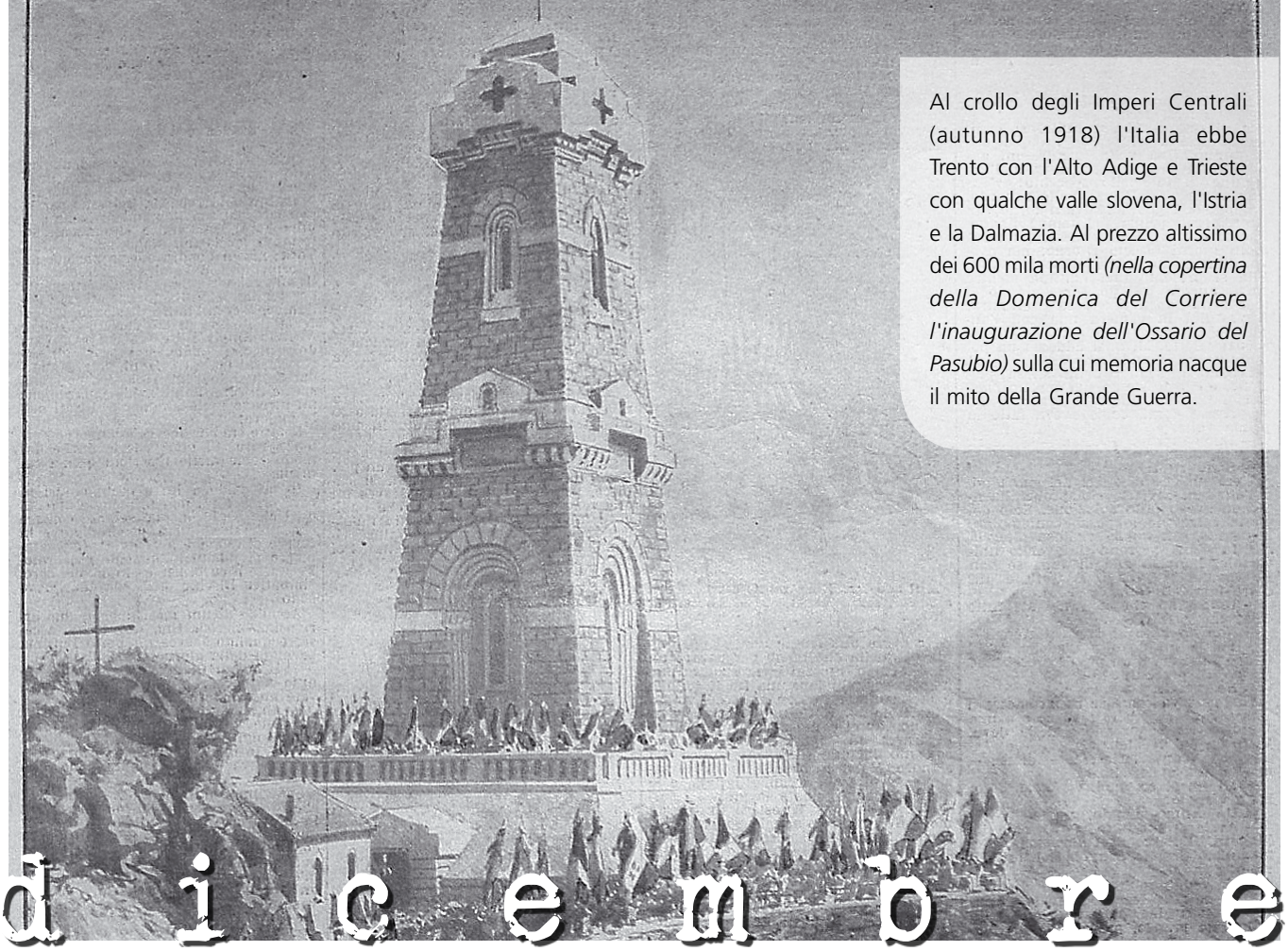
26 giovedì
S. Corrado vescovo

27 venerdì
S. Massimo

28 sabato
S. Giacomo

29 domenica
I Avvento

30 lunedì
S. Andrea



Al crollo degli Imperi Centrali (autunno 1918) l'Italia ebbe Trento con l'Alto Adige e Trieste con qualche valle slovena, l'Istria e la Dalmazia. Al prezzo altissimo dei 600 mila morti *(nella copertina della Domenica del Corriere l'inaugurazione dell'Ossario del Pasubio)* sulla cui memoria nacque il mito della Grande Guerra.

# d i c e m b r e

1 martedì
S. Eligio

2 mercoledì
S. Bibiana

3 giovedì
S. Francesco Saverio

4 venerdì
S. Barbara

5 sabato
S. Giulio

6 domenica
II di Avvento

7 lunedì
S. Ambrogio

8 martedì
Immacolata Concezione

9 mercoledì
II di Avvento

10 giovedì
N.S. di Loreto

11 venerdì
S. Damaso Papa

12 sabato
S. Amalia

13 domenica
III di Avvento

14 lunedì
S. Rolando

15 martedì
S. Valeriano

16 mercoledì
III di Avvento

17 giovedì
S. Lazzaro

18 venerdì
S. Graziano Vescovo

19 sabato
S. Dario

20 domenica
IV di Avvento

21 lunedì
S. Matteo

22 martedì
S. Francesca

23 mercoledì
IV di Avvento

24 giovedì
S. Irma

25 venerdì
Natale del Signore

26 sabato
S. Stefano

27 domenica
S. Giovanni A.P.

28 lunedì
SS. Innocenti Martiri

29 martedì
S. Tommaso

30 mercoledì
S. Eugenio

31 giovedì
S. Silvestro

# Circoli

Montevideo

Hamilton

Mondelange

Wollongong

Melbourne

Berna

Nova Veneza

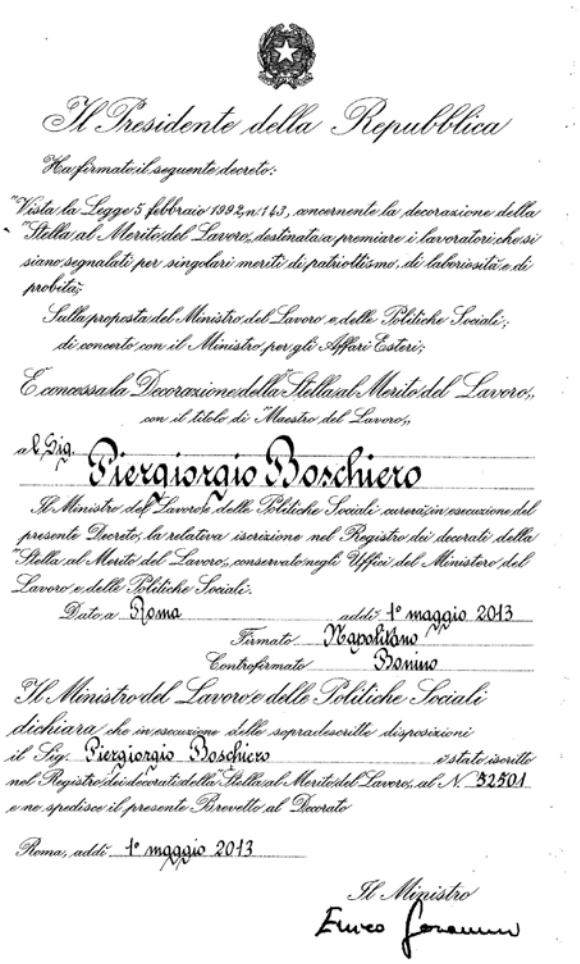
Passo Fundo

# Circolo di Montevideo

## Prestigiosa onorificenza al presidente Boschiero

Il 19 agosto 2013, presso la sede del Consolato Italiano a Montevideo, alla presenza di numerosi invitati italiani e uruguayani, l'Ambasciatore d'Italia, dott. Massimo Leggeri, e la Console d'Italia, Cinzia Frigo, hanno consegnato la benemerenza della Stella al Merito del Lavoro, concessa dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ai Maestri del Lavoro Piergiorgio Boschiero, presidente del Circolo Vicentini di Montevideo, e a Mario Filippo Patron, industriale tessile piemontese, sposato con la vicentina Licia Maria Storti, professoressa di italiano e francese. La cerimonia si è svolta in un clima festoso e si è conclusa con un rinfresco.

**Da sinistra a destra: Ambasciatore Massimo Leggeri, Piergiorgio Boschiero, Console d'Italia Cinzia Frigo e il primo consigliere del Consolato**



Il Presidente della Repubblica

Ha firmato il seguente decreto:

"Vista la Legge 5 febbraio 1992, n. 143, concernente la decorazione della "Stella al Merito del Lavoro", destinata a premiare i lavoratori che si siano segnalati per singolari meriti di patriottismo, di laboriosità e di probità;

Sulla proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;

di concerto con il Ministro per gli Affari Esteri;

È concessa la Decorazione della Stella al Merito del Lavoro, con il titolo di "Maestro del Lavoro", al Sig. Piergiorgio Boschiero

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali curerà in esecuzione del presente Decreto, la relativa iscrizione nel Registro dei decorati della "Stella al Merito del Lavoro", conservato negli Uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Dato a Roma addì 1° maggio 2013

Firmato Napolitano

Controfirmato Boniino

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dichiara che in esecuzione delle sopradescritte disposizioni il Sig. Piergiorgio Boschiero è stato iscritto nel Registro dei decorati della "Stella al Merito del Lavoro" al N. 32501 e ne spedisce il presente Brevetto al Decorato

Roma, addì 1° maggio 2013

Il Ministro

Enrico Giovannini

# Circolo di Hamilton

Anche ad Hamilton in Canada è viva la devozione alla Madonna di Monte Berico: l'8 settembre scorso i soci del locale Circolo Vicentini si sono infatti ritrovati nella chiesa di All Souls di Hamilton per la celebrazione della Santa Messa in onore della patrona vicentina.

Nella successiva riunione del Circolo, la presidente Anna Maria Venditti e il comitato direttivo hanno illustrato il resoconto di quanto svolto nel 2014 e il programma previsto per il 2015.

Sabrina Zimmerman, rappresentante della componente giovanile del Circolo, ha invece esposto ai presenti le sue impressioni relative alla partecipazione alle celebrazioni del 60° dell'Ente Vicentini, che si sono svolte a luglio scorso a Costabissara.

# Delegazione del comune di Chiampo a Mondelange

Il 6 settembre scorso una delegazione del Comune di Chiampo si è recato in visita a Mondelange, in occasione dell'intitolazione della piazza antistante la Chiesa di Saint-Maximin alla memoria del parroco Louis Bormann, benefattore, protettore di amici e parrocchiani perseguitati e di ebrei durante gli anni dell'occupazione tedesca.
E perché in questo momento?
Bisogna dire che tale piazzetta, prima di portare il nome di questo grande sacerdote, era intitolata proprio a Chiampo, su decisione della precedente amministrazione comunale del 2012. I nuovi amministratori, con a capo il nuovo sindaco Remy Sadocco, aveva deciso di cambiare il nome della piazza e dargli quello del parroco Bormann, anche perché c'è un altro luogo che porta il nome di Chiampo. Dunque, in accordo e con il beneplacito delle autorità civili della città vicentina, si è proceduto alla cerimonia della scoperta della targa riportante il nome del sacerdote di fronte all'entrata della chiesa.
Questo in presenza della delegazione di Chiampo, composta da Matteo Macilotti, sindaco eletto nel 2013; Edoardo Righetto, vicesindaco; Alessandro Tonin, consigliere municipale; Ferruccio Zecchin, ingegnere all'origine del gemellaggio delle due cittadine e rappresentante dell'Ente Vicentini nel Mondo.
Cerimonia breve ma suggestiva, diretta da Remy Sadocco e da sette membri del consiglio comunale, tra cui Livio Pagliarin, assessore, e da due rappresentanti del locale Circolo Vicentini, Lorenzo Chemello, vicepresidente e Lino Tornicelli, presidente onorario.
Dopo la cerimonia, si è svolto un incontro in municipio nella Sala Riunioni Lorraine dove si è discusso per rinforzare i vincoli e rilanciare i programmi futuri del gemellaggio. Nel corso del dibattito informale, sono emerse diverse proposte che si possono riassumere in tre punti principali:

1. Comuni: rinsaldare i rapporti tra istituzioni e cittadini; incontro tra giunte comunali in occasione della Festa delle Ciliegie a Chiampo nel mese di giugno 2015; festeggiare il 30° anniversario del gemellaggio a Mondelange nel 2018; relazioni oltre che fisiche anche virtuali tramite internet, con presentazione delle rispettive cittadine una volta al mese.
2. Parrocchie: dare vita a contatti tra le due parrocchie, soprattutto per le persone anziane, anche tramite l'arte religiosa che può comunque interessare a tutti, al di là della pratica religiosa.
3. Giovani: rinnovare gli scambi di giovani fra i 14 e 17 anni in luglio, con campi scuola estivi, scambi e contatti su internet; attività sportive che possono aggregare giovani e genitori.

Ecco dunque un intenso programma e molto lavoro da fare: l'importante è cominciare e con la buona volontà e l'impegno si può fare molta strada.
Buona fortuna a tutti.

**Lorenzo Chemello**

# ...festa della mamma!!!

Domenica 1 giugno 2014 il circolo Vicentini di Mondelange ha organizzato un pranzo con ballo in cui, come sempre, le moltissime persone presenti hanno ben mangiato, bevuto e ballato. Sono stati venduti i biglietti per la lotteria e numerosi sono stati i fortunati premiati, tra cui la signora Assunta, 102 anni, suocera del presidente Pagliarin.
Un particolare ringraziamento al cav. Lino Tornicelli, presidente onorario e fondatore del circolo Vicentini di Mondelange e a tutti i membri del comitato, capeggiato dall'attuale presidente Livio Pagliarin.

**Il Comitato in carica**

**Il Comitato festeggia i premiati della lotteria: al centro la signora Assunta**

# Circolo di Wollongong

## Domenica 28 settembre 2014, presso il Fraternity Club a Fairy Meadow (Wollongong), si è svolta l'annuale festa dell'Associazione Vicentini nel Mondo di Wollongong

**Il comitato del Circolo Vicentini di Wollongong; Fernando e Rosy Beccia, Lucia ed Elsa Ganassin, Sergio Dalla Pozza, Maria Madaschi, Maria Biondini, Carla Zaffonato con i rappresentanti di Griffith: Alessio e Marisa Martinello; Sydney Dino Pesavento; Myrtleford: Roberto Parolin; Adelaide: Sonia Sandrio e Mirella Battilana.**

Prima del pranzo, il cappellano della comunità italiana dell'Illawara, Padre Angelo Buffolo ha celebrato una messa speciale nella chiesetta del Sacro Cuore a Wollongong, dov'è custodita una copia della Madonna di Monte Berico, che i vicentini della South Coast del New South Wales venerano puntualmente ogni primo sabato del mese, con una messa al termine della quale viene recitata la Supplica ad essa dedicata. Nel discorso di benvenuto da parte del presidente Sergio Dalla Pozza è stato precisato che la festa 2014 è stata appunto dedicata alla Madonna di Monte Berico, protettrice dei vicentini. La costruzione della prima chiesa è, secondo la tradizione, collegata a due apparizioni della Madonna ad una contadina di Sovizzo di nome Vincenza Pasini, avvenute la prima nel 1426 e l'altra nel 1428, anni devastati da una grave epidemia di peste; in queste apparizioni la Madonna chiese la costruzione di una chiesa a lei dedicata. Effettivamente le cronache del tempo sono concordi nel riferire che, dopo che il Comune ebbe adempiuto a questo invito - un modesto vano rettangolare costruito in soli tre mesi - la peste cessò. L'altare con l'immagine della Madonna era addossato alla parete, nel punto in cui si riteneva fossero avvenute le apparizioni e dove ancor oggi si venera la sacra immagine.
Andrea Palladio disegnò verso il 1562 il progetto per un moderno tempio a pianta centrale, che però venne accantonato, e così negli anni 1578-79 l'architetto operò una aggiunta classica, a pianta quadrata di 12 m. per lato, al lato nord della chiesa gotica del Quattrocento. Il provvedimento - secondo il Castellini - si era reso necessario per ovviare alle condizioni di grave disagio dei pellegrini che si recavano al santuario, per la ristrettezza dello spazio davanti al terzo arco sotto il quale stava l'altare della Vergine. Nel giugno del 1630 il Consiglio comunale di Vicenza proponeva una oblazione alla Vergine di Monte Berico "per supplicarla con il più vivo e riverente affetto possibile, che interceda alla misericordia divina che ci preservi dagli imminenti pericoli di peste e di guerra che ci sovrastano". Incombeva infatti la guerra di Mantova e, a quel tempo, gli eserciti spesso trascinavano con sé l'epidemia; puntualmente, questa si fece sentire in città nel successivo mese di agosto.
Nel corso dei festeggiamenti del 28 settembre presso il club italiano di Fairy Meadow, allietati dalla musica di Italo Baraldi, è stato servito un ottimo buffet a base di antipasti vari, gamberetti, calamaretti fritti, rigatoni al sugo, raviolini alla panna, cotechino e polenta, arrosto di manzo, porchetta, pollo in umido, saltimbocca alla romana, dolci a volontá, frutta di stagione e tanta altra grazia di Dio, veramente apprezzati dalle persone intervenute alla manifestazione, organizzata veramente bene.
Fra gli invitati è stata notata, oltre agli ospiti provenienti dai vari stati d'Australia, la tavolata composta da un gruppo di Alpini di origine vicentina residenti nella Regione Illawarra, che hanno allegramente fraternizzato con i loro concittadini danzando e discutendo della loro provincia d'origine fino all'estrazione della lotteria che ha posto fine alla festa, edizione 2014, dei vicentini trapiantati in questo angolo del paese dei canguri.
Il sabato precedente, 27 settembre, c'è stata la riunione dei rappresentanti delle associazioni Vicentini nel Mondo in Australia: erano presenti per Wollongong Sergio Dalla Pozza e Carla Zaffonato; Griffith, Alessio e Marisa Martinello; Sydney, Dino Pesavento; Myrtleford, Roberto Parolin; Adelaide, Sonia Spandrio e Mirella Battilana. Non hanno potuto presenziare i rappresentanti dei circoli di Melbourne e Canberra.

**Turo Chiodo**

# Circolo di Melbourne ...gita delle ciliegie

La prima domenica di dicembre, il Circolo Vicentini di Melbourne ha organizzato l'annuale gita delle ciliegie a Coldstream, una proprietà vicina al Monte Dandenong a circa 40 chilometri da Melbourne. Ben 3 autobus per un totale di circa 150 partecipanti sono partiti dal Veneto Club alle 8 del mattino: durante il tragitto fermata d'obbligo al Sugarloaf Reservoir per uno spuntino con dolci e caffè. Sugarloaf è il bacino d'acqua più grande del Victoria e raccoglie l'acqua potabile destinata a Melbourne e dintorni. Giornata bellissima anche se al mattino c'è stata una leggera pioggerellina ma il resto della giornata è stato ottimo. Abbiamo organizzato uno dei nostri speciali barbecue al Parco del lago, un posto con una bella veduta del bacino e dei suoi magnifici dintorni: e come ospiti d'onore, abbiamo avuto la gradita visita di conigli e canguri.

**Duilio Stocchero**

# Multiculturalismo alla festa vicentina

Domenica 9 novembre abbiamo festeggiato la nostra Festa Vicentina alla "Baracca" del Veneto Club, nel verde accogliente del parco, tra eucalipti giganti, a pochi metri dal fiume Yarra, in una bella e mite giornata di primavera australiana.
La nostra "Baracca" non è più considerata una semplice costruzione in legno e lamiera ma è divenuta nel tempo un luogo di incontro ben attrezzato, con cucine, bar, barbecue, salette di ristorazione, con un ampio spazio coperto. Numerosissimi i partecipanti, circa 400, inclusi una cinquantina di bambini.
È stato ripetuto il successo dell'edizione 2013, quando per la prima volta il Circolo Vicentini di Melbourne ha voluto dedicare una giornata speciale alle tradizioni gastronomiche e culturali della provincia veneta in un contesto di "multiculturalismo".
Ed è su questo punto che ha insistito il nostro presidente Mario Pianezze nel suo intervento di benvenuto: cioè sul fatto che la festa è aperta a tutti, con il beneplacito e il supporto finanziario del Governo del Victoria, attraverso la Commissione Multiculturale. Questo è un motivo di orgoglio per il Circolo Vicentini.
Ad accogliere i partecipanti, il segretario Duilio Stocchero che per l'occasione si è travestito da maresciallo in pensione con tanto di paletta, creando così quell'atmosfera di buon umore e ilarità tipica degli incontri dei vicentini. Ma il caro Duilio avrebbe stupito nuovamente i presenti travestendosi nel pomeriggio anche da Arlecchino, spiegando la leggenda di questo simpatico personaggio.
Il pranzo aveva in serbo la migliore scelta di prodotti vicentini/veneti: cotechino, formaggio Asiago, crauti, salsicce, polenta, *codisin*, contorni, un piatto di crostoli accompagnati da un buon bicchiere di vino e un caffè con *resentin* di grappa genuina.
Al vice-presidente Renato Rigon il compito di servire vino in abbondanza. Divertimento assicurato con giochi e musica: l'intrattenimento musicale è stato affidato al duo esperto Joe La Greca & Paolo Pergolese, senza dimenticare il nostro cantante e socio Franco Pasinetti che ci ha fatto sentire un paio delle sue bellissime canzoni melodiche, che hanno arricchito il repertorio di motivi popolari per il ballo. Sul versante dei *"magna…gattini"*, anche i più piccoli si sono divertiti un mondo giocando sul castello di gomma e con la ruota della fortuna, sotto l'attenta sorveglianza della simpatica Josie Stocchero. E per finire il piacevole pomeriggio, è intervenuto il Balletto Folcloristico Friulano con un speciale spettacolo, ammirato e applaudito dai partecipanti.
Presente anche la presidente del Veneto Club, Dalila Sabbadini, a dimostrazione di come le associazioni venete siano "di casa" al Veneto Club e tutte insieme vivano un rapporto di famiglia, amicizia, cordialità e collaborazione.
Se la festa è ben riuscita è senz'altro merito dell'instancabile e volonteroso Comitato che ha lavorato alacremente sia in fase organizzativa che ai fornelli.
Appuntamento quindi al 2015 per un'altra giornata di divertimento e di condivisione.

**Duilio Stocchero/Germano Spagnolo**

**Nella foto in alto, il Comitato al lavoro: da sinistra Luciano Faggion, Renato Rigon vice presidente, Giulio Macchion, Sante Lebbiano, Giuseppe Trentin, Antonio Bertoncello, Josè Faggion, Nilo Bussolaro, Adriana Sandonà, Dionisio Sandonà, Renata Rossi, Antonio Meneghini.**
**Nella foto centrale, in ordine da sinistra: Dalila Sabbadini, Arlecchino Duilio Stocchero, Mario Pianezze e Antonio Pegoraro**
**Qui sopra, il balletto friulano**

## Brindisi di Natale

Santo Stefano in allegria tra i 275 partecipanti al tradizionale Brindisi di Natale che il Circolo di Melbourne organizza ogni anno in questa ricorrenza. Appuntamento quindi nella Sala Venezia del Veneto Club dove è stata apprezzata anche l'aria condizionata, visto le alte temperature all'esterno di questo periodo. Gli scambi di auguri sono durati un intero pomeriggio, a sottolineare una volta di più il forte spirito di coesione che unisce i soci e simpatizzanti del Circolo Vicentini di Melbourne.

**Duilio Stocchero**

# Circolo di Berna

## Sempre avanti in memoria di Emirano Colombo

Domenica 23 novembre scorso ha avuto luogo, presso la Casa d'Italia di Berna, sede del Circolo, l'Assemblea Generale del Circolo Vicentini di Berna.
I soci hanno deliberato che a prendere le redini del Circolo, dopo la prematura scomparsa del presidente Emirano Colombo, sia la moglie Giles Bottari Colombo, ai quali vanno i ringraziamenti anche della sede di Vicenza, per la sua disponibilità: è un segnale importante in quanto Berna è sempre stato un punto di riferimento per tutti i vicentini residenti in Svizzera.
Il nuovo comitato risulta così composto:
presidente: Giles Bottari Colombo
segretaria: Bertilla Zen
cassiere: Mario Murarotto
consiglieri: coniugi Carmosino, coniugi Gottardi, coniugi Mostardi, Romildo Cecchetto, Teresa Caivano.
Non ci resta quindi che augurare buon lavoro ai nuovi eletti.

# Circolo di Nova Veneza

## Sempre molto attivo il "Circolo Vicentino di Nova Veneza e Regione" che nel 2014 ha festeggiato l'11° anno di fondazione.

Organizzate nel corso dell'anno numerose riunioni in cui il presidente Nivaldo Gava Romagna ha presentato i vari programmi e ascoltato le proposte dei soci. Un ringraziamento particolare alla coppia di soci che ogni volta mette a disposizione del circolo la casa di campagna per questi incontri.
Si può senz'altro dire che uno dei momenti più importanti dell'attività del Circolo è la partecipazione alla Festa della Gastronomia, che si svolge annualmente nel comune di Nova Veneza a fine giugno, dove i soci allestiscono uno stand per vendere i tipici prodotti coloniali.

**Festa della Gastronomia giugno 2014**

**Foto di gruppo all'11° anniversario di fondazione del Circolo**

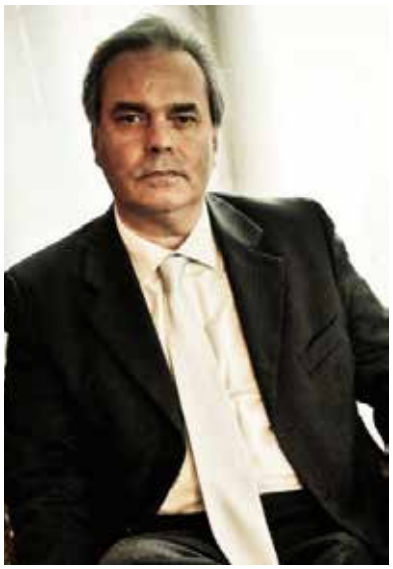
# Circolo di Passo Fundo

Il Direttivo per il biennio 2014/2015 è così formato:
presidente: Reni Rui Tres;
vice-Presidente: Graziele Poleto;
segretario: José Luis Luvizetto Terra;
tesoriere: Rovilio Siviero;
consiglieri: Lucila Martinelli, Dirnei Cassol, Nery Batistella, Ricardo Tres e Angelo Riboldi;
dipartimento di interscambio e affari con l'estero: Maristela Siviero

# NUOVO ASSETTO della PROVINCIA DI VICENZA

Nello scorso mese di ottobre si sono svolte le elezioni del nuovo presidente dell'Amministrazione Provinciale Vicentina, in seguito alla riorganizzazione delle Province, come previsto dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014.
Il più votato è risultato essere Achille Variati con 52.288 voti ponderati corrispondenti al 63,7% dei totali.
Milena Cecchetto si è attestata al secondo posto con il 36,3%, con 29.741 voti ponderati.
Otto primi cittadini (nove con il Presidente) e cinque amministratori: questa è la squadra di consiglieri che collaborerà con il Presidente Achille Variati, nella fase di studio e di istruttoria, nella gestione delle deleghe da parte della Regione Veneto. Deleghe importanti seppure ancora provvisorie, dal momento che bisognerà attendere il nuovo Statuto dell'ente perché siano definitive.
Nel frattempo, si è cominciato a lavorare secondo il metodo indicato da Variati stesso: *"Fare rete tra i Comuni. Questa non può essere una giunta, la legge affida la gestione amministrativa al presidente che la espleta con decreti e non con delibere, ma il momento è storico perché qui si mettono assieme amministratori di destra e di sinistra, eletti da loro colleghi, con il compito e la voglia di operare per il bene della terra provinciale. È una unione civica tra Comuni che potrebbe includere in futuro, se lo vorranno, anche i tre consiglieri della lista che non hanno supportato il mio progetto"*.
Innovazione, lavoro, formazione, semplificazione, tutela e sostegno al territorio: queste le parole d'ordine più volte scandite da Variati. *"Come ho detto l'obiettivo è lo sviluppo. Attraverso cose materiali, vale a dire infrastrutture, edilizia scolastica, tutela dell'ambiente, aiuto alle piccole realtà e a quelle disagiate, come i Comuni di confine, ma anche attraverso la bellezza delle nostre città d'arte, delle nostre montagne e colline"*. Fare rete, anche per progetti di respiro europeo, e pure marketing, dunque, cosa ancor più necessaria in tempi di bilanci e trasferimenti ridotti all'osso. A proposito, sarà proprio l'esercizio 2015 il primo pensiero di ordine pratico della nuova squadra e non potrebbe essere altrimenti. *"Una cosa però è certa – continua Variati – vale a dire che noi non saremo i liquidatori della provincia. Non siamo qui per questo, non è il nostro compito né il nostro mestiere. Anzi, noi siederemo a fianco dei sindaci delle aree metropolitane, ovvero delle grandi città, con grande attenzione. Il fatto di essere lì, al tavolo nazionale, mi rassicura anche se di contro un po' mi preoccupa il fatto che il Governo non sembra aver trovato un modo univoco, un'idea comune sul futuro di queste amministrazioni"*.
Questa, nel dettaglio, la squadra amministrativa:
Presidente
**Achille Variati** – Sindaco di Vicenza
Vice Presidente
**Morena Martini** - Sindaco di Rossano Veneto

Consiglieri Provinciali e Deleghe:



1. **Mauro Beraldin** (Programmazione e Bilancio, Patrimonio e Demanio, Controllo finanziario delle Società partecipate, Provveditorato)
2. **Santo Montagna**, Sindaco di Brogliano (Urbanistica)
3. **Renzo Marangon** (Costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, Rapporti con Vi.Abilità SpA, Difesa del Suolo, Protezione Civile)
4. **Giovanni Pietro Dalla Costa**, Sindaco di Crespadoro (Tutela e valorizzazione dell'ambiente – Aia e Cave)
5. **Maria Cristina Franco**, Sindaco di Costabissara (Programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale, Sport)
6. **Ennio Tosetto** (Edilizia scolastica e LL.PP non stradali)
7. **Mario Benvenuti** (Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato in coerenza con la programmazione regionale)
8. **Martino Gasparella** (Raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali. Cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo. Stazione appaltante e Sportello progetti europei)
9. **Giovanni Antonio Gasparini**, Sindaco di Salcedo (Agricoltura, agriturismo, azienda agricola, istituto "N. Strampelli". Cura delle relazioni istituzionali con gli enti di confine il cui territorio abbia caratteristiche montane).
10. **Chiara Luisetto**, Sindaco di Nove (Cultura, Turismo, Marketing Territoriale)
11. **Valter Orsi**, Sindaco di Schio (Lavoro, Formazione, Centri per l'Impiego e Centro di Formazione Professionale di Chiampo, Patto Sociale per il Lavoro
12. **Renzo Segato**, Sindaco di Quinto Vicentino (Risorse Idriche, lago di Fimon, Bacini di laminazione, Via e Vinca, Assegnazione Concessioni del servizio distribuzione Gas mediante gara unica, Rapporti con Vi.Energia)

# Bicicletta, che passione!

## Da Toronto per un "Giro del Veneto" in bici

Allora si, è proprio una conferma che la bicicletta scatena entusiasmo, crea amicizie e rafforza i legami! Non solo i Vicentini di Schiavon che ogni due anni si fanno un "Giro del Rio Grande do Sul" in Brasile sollevando indimenticabili emozioni , ma ora anche discendenti veneti e di altre nostre regioni residenti a Toronto alla conquista del Veneto. Sulle loro maglie drappeggia la scritta "Veneto Cycling Club" a dare il tono : il fondo è rosso con l'inequivocabile scritta e in evidenza la criniera gialla di un pacifico leone mentre sulle maniche nere i colori del Canada e del nostro tricolore sventolano al vento. Questi ciclisti onorano fieramente l'origine veneta ed italiana anche dall'altra parte dell'oceano.

Infatti, è arrivato all'inizio di settembre uno squadrone forte di 25 unità tra uomini e donne agli ordini di Sandro Zoppa, originario di Paese vicino a Treviso. E lì vicino hanno noleggiato alcune bici alla nota Pinarello per chi non si era portato la propria bici per il loro magico primo "Giro del Veneto", purtroppo nei giorni in cui il grande Pinarello, mondialmente conosciuto, spirava all'età di 92 anni. Un giro turistico, gastronomico e di grande ciclismo culminato nella tappa finale.

Si sono gustati il Veneto delle origini sulle dolci colline di Valdobbiadene, le Dolomiti di Cortina-Belluno-Feltre e il Vajont, la regata storica di Venezia, la partita a scacchi di Marostica, il lago di Garda e nel Vicentino il ponte di Bassano, il teatro Olimpico di Vicenza dove hanno ricevuto il benvenuto dell'Ente Vicentini nel Mondo.

Parlando puramente di bici, indimenticabile resterà la tappa maestra, quella che partiva da Carrè (VI) dove lo squadrone si è diviso in due gruppi: gli audaci sono corsi verso la Val d'Astico e Pedescala prima di arrampicarsi lungo i tornanti che portano a Rotzo e Asiago e scivolare giù dal Costo verso il ponte dei Granatieri. Con un po' di pioggia nella discesa ma con quante storie da raccontare al loro ritorno a Toronto dove non esiste questo tipo di magnifica salita! Con loro un accompagnatore di eccezione, Antonio Pogni, incontrato per caso pochi giorni prima nel Cadore, in bici naturalmente e subito messosi a loro disposizione. Passione comune di un ciclista eroico di altri tempi capace di conquistare nel 2013 assieme ad altri tre intrepidi amici il Baltico e Mosca con tapponi da 200 km al giorno per un totale di oltre 3300 chilometri. Ciclisti di Zugliano che hanno fatto sventolare il tricolore e la bandiera del Veneto sulla Piazza Rossa… Impensabile, no? Il libro uscirà per Natale.

Il cielo non prometteva bene e un secondo gruppo si è impostato più "turisticamente" per correre nella pianura dopo essersi raccolto nella sorprendente chiesetta di Santa Lucia a Carrè, datata 1376, costruita vari secoli prima della nascita del Canada. Un indelebile fascino per questi ciclisti d'oltre-oceano! Poi all'attraversamento di Zanè, due piacevoli sorprese in pochi minuti, quella del mercato locale e del "fried fish", il pesce fritto delle bancarelle e quella delle sbarre chiuse di un passaggio a livello in campagna che restano abbassate una decina di minuti prima dell'arrivo del trenino moderno verso Schio… Impensabile a Toronto e dintorni, folklore puro per la compagine!

Arriva subito la pioggia battente e si pedala in silenzio nella pianura. Si, perché l'intrepido ciclista, specie se nordico, non guarda al cielo. Dopo un tentativo di sosta presso una casa contadina d'altri tempi a Marano (altra gradita sorpresa, anche grazie all'incontro e quattro chiacchiere con un contadino dotato di ombrella e che montava una bici da donna, una "Berga") si è deciso di andare avanti perché la pioggia non pretendeva di cessare. Tanto valeva proseguire incontrando trattori e riparando ripetute forature; avanti a testa bassa, con prudenza nordica, in buon ordine e in fila indiana. Fino al ristoro amico di Malo dove il fruttivendolo siciliano Vincenzo ha aperto bottega e cuore a questi ciclisti offrendo arance, succhi e buon vino. Si sono slegate le lingue: i dialetti d'Italia si sono incontrati da Vincenzo dove si è sprigionato vero calore umano con Roberto, originario di Azzano nel Friuli, con Frank-Franco, calabrese DOC come si definisce lui, le "ragazze" Lorena, Franca, Mary e tutti gli altri. Un tuffo di ottimismo in una giornata piovosa che ha fatto accorciare il percorso. Tutti d'impegno nella salita finale e gran ritrovo attorno ad una fine gastronomia. Finalmente il bel sole del giorno successivo richiamava tutti all'ordine: la prima vacanza veneta del Veneto Cycling Club di Toronto era davvero finita e si ripartiva verso Paese e la restituzione delle bici prima di giungere all'aeroporto di Venezia dove il volo diretto li riporta tutti a casa a Toronto. Con la parola d'ordine e la promessa al destino: we will meet again, ci incontreremo ancora. In bici naturalmente…

**Gaetano Dal Santo**
**gaetano49@outlook.it**

*Gentile Gaetano Dal Santo,*

*Fine del 2014, inizio del 2015: è tempo di ricordare e di prendere nuove iniziative.*

*Ricordo con affetto i Suoi gentili messaggi, l'amabile invito per il giro in bici e le altre notizie.*
*Con tantissima ammirazione ricordo soprattutto l'articolo "Bicicletta, che passione! Tutti in bici nel Rio Grande do Sul... Amore per la Bicicletta, terzo capitolo!" scritto da Lei su "Vicentini nel Mondo" di ottobre, che abbiamo inviato pure alle Associazioni delle città coinvolte nel Giro e altre. Sì, perché lì ci sono delle idee e delle parole da prendere conoscenza e da ricordare.*
*Per quanto riguarda Santa Maria e regione, quello che Lei dice sullo sport del ciclismo, la natura, l'unione, serve da stimolo ai giovani e alle famiglie - tante di origine italiana - colpite dalla tragedia in discoteca, nonché, naturalmente, a tutte le altre.*
*Per quanto riguarda l'italianità, il Giro con la presenza degli italiani ha riempito di gioia, orgoglio e soddisfazione i tanti discendenti che qui vivono.*

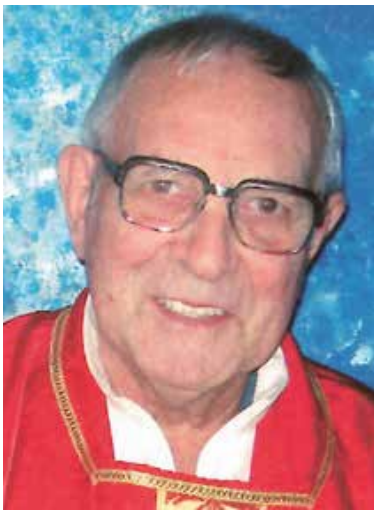
*Ho in mente, per il prossimo anno, sì, di andare in Italia. Mi sto già organizzando. Non so se ci sarà il giro in bici, ma sicuramente farò dei contatti con Lei, almeno per una bella chiacchierata.*

*E così La saluto con i più vivissimi auguri di Buon Natale e Buon Anno.*

**OSCAR JOSÉ CARLESSO**
Agente Consolare d'Italia a Santa Maria RS - Brasile

# ricordando

## Padre Delio Fossà con l'Ecuador nel cuore



Il 2 maggio scorso è mancato a 74 anni Padre Delio, dei Giuseppini del Murialdo..
Nato a Vicenza il 24 dicembre 1939, diventa sacerdote a Viterbo il 28 giugno 1967 e si reca in Ecuador per la prima volta nel 1968, dove rimane solo per un anno. Rientrato in Italia, durante la sua permanenza a Roma frequenta l'Università del Laterano per la licenza in Teologia e nel 1974 riparte all'estero, questa volta in Spagna dove rimane fino al 1986.
L'Ecuador è però rimasto nel suo cuore e fa domanda di ritornarci, anche nella speranza di essere più forte e preparato rispetto all'esperienza del 1968. Nel 1986 viene accontentato e per 13 anni sarà a Cotundo, nel seminario minore dove ricopre anche l'incarico di preside e direttore.
Dopo un breve rientro in Italia per un periodo di formazione permanente, ritorna in Ecuador dove lavora a Puerto Napo, Talag e Cotundo. Nel 2009 torna definitivamente in Italia anche se avrebbe voluto fare ancora tante cose, specie per le vocazioni, come si era adoperato in Spagna ed Ecuador, ma il desiderio non era proporzionato alla sue forze. Questo credo sia stata la sofferenza più grande: accettarsi per quelle fragilità che ogni persona deve saper affrontare.

**P. Tullio Locatelli, consigliere generale Giuseppini del Murialdo**

# inQUESTOnumero


- ✓ Consulta dei veneti nel mondo, Venezia 25-27 settembre 2
- ✓ Coordinamento Giovani Veneti nel Mondo 4
- ✓ Emigrazione giovanile: prodotti italiani e giovani all'estero 5
- ✓ Il noventano che fondò una città in Argentina 6
- ✓ "Dai nostri Comuni": Valli del Pasubio 8
- ✓ "Dialettando... di Lino Timillero" 9
- ✓ 9° Raduno della famiglia Molon 10
- ✓ Circoli: Montevideo, Hamilton, Mondelange, Wollongong, Melbourne, Berna, Nova Veneza, Passo Fundo 23
- ✓ Nuovo assetto della Provincia di Vicenza 29
- ✓ Bicicletta che passione, da Toronto per un "giro del Veneto" in bici 30


# infoABBONAMENTI

*Ricordiamo che il giornale (6 numeri all'anno) viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.*
*Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:*
**Ente Vicentini nel Mondo**
**Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio)**
**36100 Vicenza – Italy**

**TARIFFE**
**EUR 10,00 - CAD 15,00** (dollari canadesi) - **USD 15,00** (dollari americani) **AUD 17,00** (dollari australiani) - **CHF 15,00** (franco svizzero)

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**
dall'ITALIA tramite vaglia postale o bonifico bancario, dall'ESTERO solo con bonifico bancario (spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:
**BANCA POPOLARE DI VICENZA filiale di Via Fermi, 130 - Vicenza**
**CODICE IBAN: IT 57 M 05728 11809 113570792528**

| IT | 57 | M | 05728 | 11809 | 113570792528 |
|---|---|---|---|---|---|
| Paese | Check | Cin | Abi | Cab | Numero conto |

**Codice Swift: BPVIIT21113**

**NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE - INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO**
**IL NUMERO DI SCADENZA DELL'ABBONAMENTO È RIPORTATO SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE**


Vicentini *nel Mondo*

Direttore Responsabile **Giuseppe Sbalchiero**
Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001
Stampa: **Tipografia UTVI** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza